

Katalog zur Jahresausstellung in der Stiftsbibliothek St. Gallen (3. Dezember 2007 - 9. November 2008). St. Gallen: Verlag am Klosterhof, 2008. 106 Seiten. ISBN 978-3-906616-87-2. (S. 95-102). — Ein Schwerpunkt des Vortrages und der Ausstellung ist die lateinische und volkssprachige Glossierung, Paraphrase und Übersetzung lateinischer Texte in bekannten St. Galler Codices.

Peter ORTH  
Universität zu Köln

#### CRONACA DEGLI AVVENIMENTI ITALIANI: 2010-2011

L'anno 2010 si è chiuso con il VI Convegno del Comitato Internazionale per il Medioevo Latino che ha avuto luogo a Napoli e a Benevento dal 10 al 13 novembre 2010. Il tema del convegno, *Auctor et Auctoritas in Latinis Medii Aevi Litteris*, ha richiamato un numero considerevole di studiosi convenuti da tutto il mondo. I lavori si sono svolti in più sessioni parallele. La pubblicazione degli Atti, che saranno stampati dalle Edizioni del Galluzzo della SISMELE, è prevista per l'estate del 2013.

I convegni e gli incontri di studio tenuti nel corso del 2011 sono i seguenti:

Roma (24-25 febbraio). *Liturgie e culture tra l'età di Gregorio Magno e il pontificato di Leone III. Aspetti rituali, ecclesiologici e istituzionali*. Convegno di studio organizzato dall'Università Europea di Roma-Ambito di Storia, dalla Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dalla Pontificia Accademia di Teologia e dalla *Rivista Liturgica*.

Milano (9-11 marzo): *Legati, delegati e l'impresa d'Oltremare*. Convegno Internazionale di Studio organizzato dal Dipartimento di Scienze Storiche della Facoltà di Lettere Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Spoletto (Perugia) (28 aprile-4 maggio): *Scrivere e leggere nell'Alto Medioevo*. LIX Settimana di studio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

Greccio (Rieti) (6-7 maggio): *Itinerari francescani nella Valle di Rieti*. IX Convegno di Greccio organizzato dal Centro Culturale Aracoeli di Roma, dalla Provincia dei ss. Apostoli Pietro e Paolo dei Frati Minori di Roma e dalla Provincia s. Bernardino da Siena dei Frati Minori di Abruzzo.

Prato (9-11 giugno). *Niccolò da Prato e i frati Predicatori tra Roma e Avignone*. Convegno di Studi organizzato dalla Provincia Romana di Santa Caterina da Siena, dalla rivista *Memorie Domenicane* e dalle Suore Domenicane dell'Unione di San Tommaso d'Aquino.

Roma (14-15 giugno): «*Nos qui in fine sumus, multa possumus colligere*» (*Concordia*, l. V, c. 111). *Gli Opera omnia di Gioacchino da Fiore: vent'anni di edizioni e di studi (1990-2010)*. Giornata di studio organizzata dal Centro internazionale di Studi gioachimiti e dall'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.

Roma (15-17 giugno): *Filosofare in lingua volgare*. Convegno internazionale organizzato dall'Istituto Svizzero di Roma in occasione dei 65 anni di Ruedi Imbach.

Brescia (15-17 settembre): *Religiosità e civiltà. Conoscenze, confronti, influssi reciproci tra le religioni (secc. X-XIV)*. Convegno organizzato dall'Università Cattolica del S. Cuore (sede di Brescia), dal Dipartimento di Studi medievali, umanistici e rinasci-

mentali dell'Università Cattolica del S. Cuore (sede di Milano) e dal Centro di Studi sulla storia degli insediamenti monastici bresciani.

Siracusa (26-29 settembre): *Traduzioni e Tradizioni: Il pensiero medievale nell'incontro tra le culture mediterranee*. XX Convegno internazionale di Studi della SISPM (Società Italiana per lo Studio del Pensiero medievale) in collaborazione con l'Officina di Studi Medievali di Palermo.

Firenze (5 ottobre): *Roger Bacon*, *Communia Naturalium. Il laboratorio di un filosofo del XIII secolo*. Giornata internazionale di studi organizzata dalla SISMEL.

Assisi (Perugia) (6-8 ottobre): *I francescani e le scienze*. 39° Convegno internazionale di studi della Società internazionale di Studi Francescani di Assisi.

Todi (Perugia) (9-12 ottobre): *Il bene comune: forme di governo e gerarchie sociali nel Basso Medioevo*. XLVIII Convegno storico internazionale del Centro Italiano di Studi sul Basso Medioevo e dell'Accademia Tudertina.

Savelletri di Fasano (Brindisi) (3-6 novembre): *Bizantini, Longobardi e Arabi in Puglia nell'alto medioevo*. XX Congresso internazionale del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

Anche nel 2011, nella seconda metà del mese di luglio, è entrato in distribuzione con la consueta puntualità il volume XXXII di *Medioevo latino. Bollettino bibliografico della cultura europea da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)*, a cura di Agostino PARAVICINI BAGLIANI e Lucia PINELLI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011, pp. XLI-1358. Le 13.725 schede bibliografiche prodotte dallo spoglio di 394 riviste e di 736 volumi recensiti dalla Redazione centrale di Firenze, sono così suddivise: Autori e testi (nn. 1-4093), Fortleben (nn. 4094-4485), Argomenti, generi letterari, istituzioni (nn. 4486-11.554), Scienze ausiliarie della storia (nn. 11.555-11.902), Opere di consultazione (nn. 11.903-12.242), Congressi e Miscellanee (nn. 12.243-13.725). Segue, come nei numeri precedenti, la sezione *Manoscritti da cataloghi* (pp. 1193-1238), curata da Federica LANDI, in cui è data notizia dei codici di autori e testi che sono risultati dallo spoglio di tre cataloghi (integrati in alcuni casi dalla curatrice): [1]. *I manoscritti datati di Grottaferrata, Subiaco e Velletri*, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2009; [2]. *Catalogus Codicum Manuscriptorum medii aevi latinorum qui in Bibliotheca Jagellonica Cracoviae asservantur*, VIII, mss. nn. 1271-1353, Kraków, Biblioteka Jagiellonska, 2004; [3]. *I manoscritti medievali della Biblioteca Comunale «L. Leonii» di Todi*, Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2008.

Il *Bollettino* si chiude con i consueti sette indici: dei manoscritti e delle stampe (pp. 1241-1273), lessicale (pp. 1275-1276), geografico (pp. 1277-1296), degli studiosi (pp. 1297-1353), alfabetico generale delle sezioni (pp. 1355-1356), dei cd-rom (p. 1357), dei siti WEB (p. 1358).

Anche la pubblicazione del *C.A.L.M.A. – Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)*, curato dalla SISMEL e da *Medioevo Latino* con il patrocinio dell'Unione Accademica Nazionale, è proseguita regolarmente con l'uscita dei fascicoli III.4, FRANCHINUS GAFURIUS — FRANCISCUS PETRARCHA, a cura di Michael LAPIDGE e Francesco SANTI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. 373-496 (con a parte un *Supplementum ad elenchum abbreviationum*), e III.5, FRANCISCUS PETRARCHA — GABRIEL PAVERUS FONTANA, a cura di M. LAPIDGE e F. SANTI, Firenze, SISMEL ·

Edizioni del Galluzzo, 2011, pp. 497-620 (con a parte un *Supplementum ad elenchum abbreviationum*).

I due fascicoli sono consultabili anche *on-line* al sito <http://www.mirabileweb.it>, di cui si è data notizia nella *Cronaca* uscita in *ALMA*, 68, 2010, p. 311.

Per il fascicolo III.4 gli autori schedati sono 144:

FRANCHINUS GAFURIUS (in prosecuzione dal fasc. III.3) — FRANCISCUS O.F.M. frater *rinvia* a FRANCISCUS de FABRIANO — FRANCISCUS LEGUM DOCTOR *rinvia* a FRANCISCUS ACCURSII — FRANCISCUS O.P. *rinvia* a FRANCISCUS BONONIENSIS — FRANCISCUS FRATER O.F.M. — FRANCISCUS de ABBATE ASTENSIS *rinvia* a FRANCISCUS de ABBATIBUS — FRANCISCUS de ABBATIBUS — FRANCISCUS ACCOLTUS ARETINUS — FRANCISCUS ACCURSII — FRANCISCUS de ACTIS TUDERTINUS *rinvia* a FRANCISCUS de APTIS — FRANCISCUS ADRIANI — FRANCISCUS AELIUS MARCHESIUS — FRANCISCUS de AESCULO *rinvia* a FRANCISCUS de MARCHIA — FRANCISCUS AESINUS — FRANCISCUS de ALBANO — FRANCISCUS de ALBERGOTTIS — FRANCISCUS de ALBERTINIS — FRANCISCUS ALEARDUS — FRANCISCUS ALVAROTTUS — FRANCISCUS ALVATUS *rinvia* a FRANCISCUS de ABBATIBUS — FRANCISCUS AMADEUS *rinvia* a AMADEUS FRANCISCUS — FRANCISCUS de AMPULLIS e FRANCISCUS AMPULLUS *rinvia* a FRANCISCUS de EMPOLI — FRANCISCUS ANDRIAE DUX *rinvia* a FRANCISCUS de BAUCIO ANDRIAE DUX — FRANCISCUS de APINIANO e FRANCISCUS de APPRINIANO *rinvia* a FRANCISCUS de MARCHIA — FRANCISCUS de APTIS — FRANCISCUS de AREGATHIS — FRANCISCUS ARELATENSIS *rinvia* a FRANCISCUS de CONZIACO — FRANCISCUS ARETINUS *rinvia* a FRANCISCUS GRIFFOLINUS ARETINUS — FRANCISCUS ARETINUS *rinvia* a FRANCISCUS ACCOLTUS ARETINUS — FRANCISCUS ARGENTINO — FRANCISCUS ARIMINIENSIS — FRANCISCUS ARIOSTUS PEREGRINUS — FRANCISCUS ARMELLINUS de MEDICIS — FRANCISCUS ARSILLUS — FRANCISCUS ASCULANUS *rinvia* a FRANCISCUS de MARCHIA — FRANCISCUS de ASCULO O.P. — FRANCISCUS ASSISIENSIS — FRANCISCUS ASTENSIS *rinvia* a FRANCISCUS de ABBATIBUS — FRANCISCUS de BACHO *rinvia* a FRANCISCUS de BACONA — FRANCISCUS de BACONA — FRANCISCUS BANDINUS — FRANCISCUS de BARBA de PISIS — FRANCISCUS BARBADICUS — FRANCISCUS BARBARUS — FRANCISCUS de BARBERINO — FRANCISCUS BARLECTANUS VOLATERRANUS — FRANCISCUS BARTHOLDUS *rinvia* a FRANCISCUS BARTHOLI de ASSISIO — FRANCISCUS BARTHOLI de ASSISIO — FRANCISCUS BARTHOLI RUBEAE *rinvia* a FRANCISCUS BARTHOLI de ASSISIO — FRANCISCUS BARTHOLOMEI de SENIS — FRANCISCUS de BASILEIS — FRANCISCUS de BAUCIO ANDRIAE DUX — FRANCISCUS BELLAFINUS — FRANCISCUS BELLINUS — FRANCISCUS BELLIRIUS *rinvia* a FRANCISCUS BELLINUS — FRANCISCUS de BENESSOW — FRANCISCUS BERNARDINUS CYPELLARIUS — FRANCISCUS BERNIUS — FRANCISCUS BERTINI ANDRIENSIS EPISCOPUS — FRANCISCUS de BILIIS ABBAS EUGUBINUS — FRANCISCUS BONAFIDES — FRANCISCUS BONONIENSIS — FRANCISCUS de BOSCO — FRANCISCUS BOVIUS — FRANCISCUS de BREGA — FRANCISCUS BREVIUS — FRANCISCUS BRIXIANUS — FRANCISCUS BRUNI — FRANCISCUS BRUNUS — FRANCISCUS BRUSONUS — FRANCISCUS de BUSLEIDEN — FRANCISCUS de BUTI — FRANCISCUS BUZACARINUS — FRANCISCUS de CABALLIS — FRANCISCUS CAIETANUS — FRANCISCUS CALDERIA — FRANCISCUS CALORUS — FRANCISCUS CAMPANA — FRANCISCUS CAMPANA COLLENSIS *rinvia* a FRANCISCUS CAMPANA — FRANCISCUS de CAPITIBUSLISTAE — FRANCISCUS CAPUANUS de MANFREDONIA — FRANCISCUS CARACCILO de NEAPOLI — FRANCI-

SCUS CARBONI POENITENTIARIUS MAIOR — FRANCISCUS CARBONUS *rinvia a* FRANCISCUS CARBONI POENITENTIARIUS MAIOR — FRANCISCUS de CARONELLIS — FRANCISCUS de CARPESANIS — FRANCISCUS de CASLETO — FRANCISCUS CASTELLENSIS MONACHUS — FRANCISCUS CASTILIONCHIUS *rinvia a* FRANCISCUS CASTILIONENSIS — FRANCISCUS CASTILIONENSIS — FRANCISCUS CASTILIONIS — FRANCISCUS CATANEUS DIACE TIUS — FRANCISCUS CAURIENSIS EPISCOPUS — FRANCISCUS CECUS HORGHANISTA de FLORENTIA MAGISTER *rinvia a* FRANCISCUS LANDINUS — FRANCISCUS CENTELLIS — FRANCISCUS CIGALINUS — FRANCISCUS de CINQUINIS PISANUS — FRANCISCUS CIPEL LARIUS *rinvia a* FRANCISCUS BERNARDINUS CYPELLARIUS — FRANCISCUS de COLLO — FRANCISCUS COLONA de VENECIIS *rinvia a* FRANCISCUS COLUMNA — FRANCISCUS COLUMNA — FRANCISCUS CONDULMARUS — FRANCISCUS CONTARENUS — FRANCISCUS de CONZIACO — FRANCISCUS COPHUS *rinvia a* FRANCISCUS COPTIUS NARNIENSIS — FRANCISCUS COPPINUS — FRANCISCUS de COPPULIS PERUSINUS — FRANCISCUS COPTIUS NARNIENSIS — FRANCISCUS COTI *rinvia a* FRANCISCUS DE PERUSIO — FRANCISCUS CRANEVELDIUS — FRANCISCUS CREMENSIS — FRANCISCUS CREYSEWICZ de BREGA *rinvia a* FRANCISCUS de BREGA — FRANCISCUS de la CRUCE — FRANCISCUS CURIENSIS EPISCOPUS *rinvia a* FRANCISCUS CAURIENSIS EPISCOPUS — FRANCISCUS de CURTE, PAPIENSIS LEGUM DOCTOR *rinvia a* FRANCISCUS CURTIUS IUNIOR — FRANCISCUS CURTIUS SENIOR — FRANCISCUS CURTIUS IUNIOR — FRANCISCUS CYNTHIUS BENINCASA — FRANCISCUS DAMIANI de PISIS — FRANCISCUS DIDIUS *rinvia a* FRANCISCUS DIEDUS — FRANCISCUS DIEDUS — FRANCISCUS de DIGNA *rinvia a* FRANCISCUS de MAYRONIS — FRANCISCUS DOMINICI de FLORENTIA — FRANCISCUS EIXIMENIUS — FRANCISCUS de EMPOLI — FRANCISCUS ab EQUIS *rinvia a* FRANCISCUS DE CABALLIS — FRANCISCUS de ESCULO *rinvia a* FRANCISCUS de MARCHIA — FRANCISCUS EXINUS O.F.M. Obs. *rinvia a* FRANCISCUS AESINUS — FRANCISCUS de FABRIANO MAGISTER (s. XIII *post. med.*) — FRANCISCUS de FABRIANO (1255-1322) — FRANCISCUS FARAGONIUS — FRANCISCUS FEI — FRANCISCUS de FERRARIA — FRANCISCUS FERREBOUC — FRANCISCUS de FIANO — FRANCISCUS de FLORENTIA MAGISTER *rinvia a* FRANCISCUS LANDINUS — FRANCISCUS de FLORENTIA *rinvia a* FRANCISCUS MICHAELIS PADUANI de FLORENTIA — FRANCISCUS de FLORENTIA O.P. *rinvia a* FRANCISCUS DOMINICI de FLORENTIA — FRANCISCUS FLORENTINENSIS EPISCOPUS *rinvia a* FRANCISCUS de APTIS — FRANCISCUS FLORIUS — FRANCISCUS de FORCE *rinvia a* FRANCISCUS de FORTIO — FRANCISCUS de FORTIO — FRANCISCUS FUXEUS — FRANCISCUS GALVANI de IANUA — FRANCISCUS GEORGIUS — FRANCISCUS GOTTHUS — FRANCISCUS GRATIANOPOLITANUS EPISCOPUS *rinvia a* FRANCISCUS de CONZIACO — FRANCISCUS GRIFFOLINUS ARETINUS — FRANCISCUS GUARNERIUS — FRANCISCUS HELIUS *rinvia a* FRANCISCUS AELIUS MARCHESIUS — FRANCISCUS quondam IACOBI de MONTEPOLITIANO — FRANCISCUS de KEYSERE — FRANCISCUS LAMBERTUS — FRANCISCUS LANDINUS — FRANCISCUS LIPPUS ARETINUS *rinvia a* FRANCISCUS GRIFFOLINUS ARETINUS — FRANCISCUS de LUCA O.P. — FRANCISCUS LUCANUS PARMENSIS — FRANCISCUS de LUTRA — FRANCISCUS LYCHETUS — FRANCISCUS MANSUETI — FRANCISCUS MANSUETI de BONIPOXIS de PERUSIO *rinvia a* FRANCISCUS MANSUETI — FRANCISCUS de MARCHIA — FRANCISCUS MARO, FRANCISCUS de MARONE e FRANCISCUS MARONI *rinvia a* FRANCISCUS de MAYRONIS — FRANCISCUS MASSA de BELLUNO — FRANCISCUS MATARACIUS e FRANCISCUS MATERATIUS *rinvia a* FRANCISCUS MATURANTIUS — FRANCISCUS MATURANTIUS — FRANCISCUS MAUROYCUS — FRANCISCUS DE MAYRONIS — FRANCISCUS MEI

NICHOLAI de SENIS — FRANCISCUS de MERONIS *rinvia a* FRANCISCUS de MAYRONIS — FRANCISCUS MICHAELIS PADUANI de FLORENTIA — FRANCISCUS MICHELIS de FLORENTIA O.F.M. FRATER *rinvia a* FRANCISCUS MICHAELIS PADUANI de FLORENTIA — FRANCISCUS de MONTE LEONIS — FRANCISCUS de MONTEBELLUNA O.S.B. — FRANCISCUS MOROSINI *rinvia a* FRANCISCUS BREVIUS — FRANCISCUS de MUSSIS — FRANCISCUS NARBONENSIS ARCHIEPISCOPUS *rinvia a* FRANCISCUS de CONZIAGO — FRANCISCUS de NARDO *rinvia a* FRANCISCUS a NERITO — FRANCISCUS NATALIS — FRANCISCUS de NEAPOLI *rinvia a* FRANCISCUS CARACCIOLIO de NEAPOLI — FRANCISCUS de NEAPOLI *rinvia a* FRANCISCUS da EMPOLI — FRANCISCUS NELLI — FRANCISCUS a NERITO — FRANCISCUS de NERITONO O.P. MAGISTER *rinvia a* FRANCISCUS a NERITO — FRANCISCUS NICOLAI de MELETO — FRANCISCUS NIGER — FRANCISCUS OCCHA — FRANCISCUS OCTAVIUS CLEOPHILUS — FRANCISCUS OCZKONIS POLONUS O.P. — FRANCISCUS de OPPIDO MARONIS O.F.M. *rinvia a* FRANCISCUS de MAYRONIS — FRANCISCUS de ORGANIS *rinvia a* FRANCISCUS LANDINUS — FRANCISCUS ORTISIUS LUCIUS — FRANCISCUS ORTIZ *rinvia a* FRANCISCUS ORTISIUS LUCIUS — FRANCISCUS ab OSSUNA *rinvia a* FRANCISCUS de OSUNA — FRANCISCUS de OSUNA — FRANCISCUS PADUANUS *rinvia a* FRANCISCUS MICHAELIS PADUANI de FLORENTIA — FRANCISCUS PANDOLPHINUS — FRANCISCUS PARISENSIS — FRANCISCUS PATRICIUS SENENSIS, CAIETANUS EPISCOPUS — FRANCISCUS de PAULA — FRANCISCUS PEDEMONTIUS — FRANCISCUS PERGAMENSIS *rinvia a* FRANCISCUS OCCHA — FRANCISCUS de PERUSIO O.F.M. *rinvia a* FRANCISCUS PARISENSIS — FRANCISCUS de PERUSIO (*m.* 1333) — FRANCISCUS de PERUSIO (*fl.* 1375-76) — FRANCISCUS PETRARCHA (con continuazione al fascicolo successivo).

I curatori delle schede sono: Roberto ANGELINI, José María ANGUITA JAÉN, Stefano BRUFANI, Leonardo CARRIERO, Riccardo CHELLINI, Elisa CHITI, Coralba COLOMBA, Federico CONTINI, Annamaria EMILI, Paolo Edoardo FORNACIARI, Réka FORRAI, Elisabetta GUERRIERI, Stefano MAFFEI, Luca MANTELLI, Silvia NOCENTINI, Valentina PETRACHI, Francesca PIZZIMENTI, Ludovica RADIF, Marta M. M. ROMANO, Maria Cristina ROSSI, Barbara SCAVIZZI, Curt WITTLIN.

Per il fascicolo III.5 gli autori schedati sono 160:

FRANCISCUS PETRARCHA (in continuazione dal fascicolo precedente). — FRANCISCUS PHILELPHUS — FRANCISCUS PIPINUS — FRANCISCUS PIZOLPASSUS — FRANCISCUS de PLATEA — FRANCISCUS de PONOSO — FRANCISCUS PONTANUS — FRANCISCUS de PONTE — FRANCISCUS PORCARIUS — FRANCISCUS de PORCELLINIS — FRANCISCUS PRAGENSIS PRAEPOSITUS — FRANCISCUS de PRATO — FRANCISCUS PRATS — FRANCISCUS de PROVINCIA CALABRIAE FRATER ET LECTOR O.F.M. — FRANCISCUS PUCCIUS — FRANCISCUS a PUTEO CARTHUSIAE MAIORIS PRIOR — FRANCISCUS PUTEOLANUS — FRANCISCUS QUERCENS — FRANCISCUS de QUIÑONES O.F.M. — FRANCISCUS RABELAESUS — FRANCISCUS REGIUS O.F.E. — FRANCISCUS de RETZ — FRANCISCUS RHOLANDELLUS — FRANCISCUS de RIVO O.S.B. — FRANCISCUS ROCOCIOLUS — FRANCISCUS ROSCIUS — FRANCISCUS ROTA *rinvia a* FRANCISCUS de RETZ — FRANCISCUS de RUERE, SAONENSIS CLERICUS *rinvia a* FRANCISCUS QUERCENS — FRANCISCUS SAMPSON — FRANCISCUS SANCTI THOMAE CAESENATIS ARCHIPRESBYTER et CANONICUS — FRANCISCUS SCALAMONTIUS — FRANCISCUS de SILVESTRIS — FRANCISCUS SIMONIS BARTOLINI de ARQUATA — FRANCISCUS SMIRALDI de LUCIGNANO — FRAN-

CISCUS SPERULUS — FRANCISCUS DE SUBRELLIS *rinvia a* FRANCISCUS ZABARELLA — FRANCISCUS SYLVIUS — FRANCISCUS TARVISINUS *rinvia a* FRANCISCUS RHO-  
 DELLUS — FRANCISCUS de THELESIA — FRANCISCUS THOMAE — FRANCISCUS THOMA-  
 SIUS — FRANCISCUS de THOMATIS — FRANCISCUS TIGRINUS de PISIS — FRANCISCUS  
 TITELMANNUS HASSELLENSIS — FRANCISCUS TRANCHEDINUS — FRANCISCUS TRAN-  
 QUILLUS PARTHENIUS ANDRONICUS — FRANCISCUS de TREVIO — FRANCISCUS de  
 TREVISO — FRANCISCUS TUPPUS — FRANCISCUS UBERTUS — FRANCISCUS UGUCCIONE  
 de URBINO — FRANCISCUS de UTINO — FRANCISCUS VANELLI — FRANCISCUS VATA-  
 BLUS — FRANCISCUS VERINUS — FRANCISCUS de VICTORIA — FRANCISCUS VITALIS  
 BODIANUS FRACANTIANUS — FRANCISCUS de VITERBIO — FRANCISCUS WOYTISDORFF  
 — FRANCISCUS XIMENEZ de CISNEROS O.F.M.Obs — FRANCISCUS ZABARELLA —  
 FRANCISCUS de LANGENSTEIN *rinvia a* FRANCISCUS de TREVISO — FRANCISCUS de  
 MONTE ALBOTO PROFESSOR *rinvia a* FRANCISCUS VITALIS BODIANUS FRACANTIANUS —  
 FRANCISCUS NANIS *rinvia a* FRANCISCUS SAMPSON — FRANCISCUS PAULI de VITERBIO  
 O.P. *rinvia a* FRANCISCUS de VITERBIO — FRANCISCUS ZEPHYRUS — FRANCISCUS  
 MARIA GRAPALDUS — FRANCISCUS MARIA MOLSA — FRANCO AFFLIGEMENSIS ABBAS  
 — FRANCO CALABRE de LOVANIO *rinvia a* FRANCO VILLARIENSIS ABBAS — FRANCO  
 COLONIENSIS — FRANCO LEODIENSIS SCHOLASTICUS — FRANCO MESCHEDENSIS  
 SCHOLASTICUS — FRANCO PARIENSIS *rinvia a* FRANCO COLONIENSIS — FRANCO de  
 POLONIA — FRANCO SANCTI LAMBERTI SCHOLASTICUS *rinvia a* FRANCO LEODIENSIS  
 SCHOLASTICUS — FRANCO VILLARIENSIS ABBAS — FRANZO de RAIMO — FRECULPHUS  
 LEXOVIENSIS EPISCOPUS — FREDEGARDUS CENTULENSIS MONACHUS — FREDEGARIUS  
 — FREDEGISUS TURONENSIS ABBAS — FREDEGOSUS BRIVATENSIS *rinvia a* FRITHEGODUS  
 CANTUARIENSIS DIACONUS — FRIBOLUS *rinvia a* FRIGULUS — FRIDERICUS I IMPERATOR  
 — FRIDERICUS II IMPERATOR — FRIDERICUS III ROMANORUM IMPERATOR — FRIDE-  
 RICUS ACONENSIS *rinvia a* FRIDERICUS TYRENSIS ARCHIEPISCOPUS — FRIDERICUS de  
 AMBERG — FRIDERICUS ANDAGINENSIS ABBAS — FRIDERICUS II AUSTRIAE DUX —  
 FRIDERICUS BABENBERGENSIS CANONICUS — FRIDERICUS CLOSNERUS — FRIDERICUS I  
 COLONIENSIS ARCHIEPISCOPUS — FRIDERICUS de DROSENDORFF — FRIDERICUS FRAN-  
 CONUS de NEAPOLI — FRIDERICUS FREZZI de FULGINEO — FRIDERICUS de FULGINEO  
 O.P. — FRIDERICUS GALLUS — FRIDERICUS GERII FREDERICI de ARETIO — FRIDERICUS  
 GRAWE de WEYSßENFELDT *rinvia a* FRIDERICUS NAUSEA — FRIDERICUS de HEYLO  
 — FRIDERICUS MAURUS — FRIDERICUS MEICHSNER — FRIDERICUS MOERMANNUS  
 EMEDENSIS *rinvia a* FRIDERICUS MAURUS — FRIDERICUS MOTTER de NORIMBERGA —  
 FRIDERICUS NAUSEA — FRIDERICUS de NURRIS — FRIDERICUS PETRUCCIUS de SENIS  
 — FRIDERICUS de REINFELD *rinvia a* FRIDERICUS REYNEVELDENSIS ABBAS — FRIDE-  
 RICUS de RENOLDO *rinvia a* FRIDERICUS de VENETHIS — FRIDERICUS REYNEVELDENSIS  
 ABBAS — FRIDERICUS SALISBURGENSIS ARCHIEPISCOPUS — FRIDERICUS SANCTI PAULINI  
 TREVERENSIS PRAEPOSITUS *rinvia a* FRIDERICUS SCHAVARTIUS — FRIDERICUS SANCTI  
 THOMAE ARGENTINENSIS PRAEPOSITUS — FRIDERICUS de SCALIS — FRIDERICUS SCHA-  
 VARTIUS — FRIDERICUS SCHERTELING — FRIDERICUS SCHOEN de NURENBERGA —  
 FRIDERICUS de SENIS O.S.B. *rinvia a* FRIDERICUS PETRUCCIUS de SENIS — FRIDERICUS  
 III SICILIAE REX — FRIDERICUS SUNCZELL MOSELLANUS — FRIDERICUS TRIDENTINUS  
 EPISCOPUS *rinvia a* FRIDERICUS de WANGA — FRIDERICUS TYRENSIS ARCHIEPISCOPUS  
 — FRIDERICUS URBINI DUX, MONTISFERETRI COMES — FRIDERICUS in VALLE DEI  
 PRAEPOSITUS — FRIDERICUS de VENETHIS — FRIDERICUS VICECOMES — FRIDERICUS

de WALCHEN *rinvia a* FRIDERICUS SALISBURGENSIS ARCHIEPISCOPUS — FRIDERICUS de WANGA — FRIGULUS — FRITHEGODUS CANTUARIENSIS DIACONUS — FRITHULFUS *rinvia a* FRUTOLFUS — FRODO AUTISSIODORENSIS CANONICUS — FROLLANDUS I SYLVANECTENSIS EPISCOPUS — FROMOLDUS BRUGENSIS — FROTHARIUS TULLENSIS EPISCOPUS — FROUMUNDUS TEGERNSEENSIS MONACHUS — FROWINUS CRACOVIENSIS CANONICUS — FROWINUS MONTIS ANGELORUM ABBAS — FRUCTUOSUS BRACARENSIS EPISCOPUS — FRUCTUOSUS DOMENSIS *rinvia a* FRUCTUOSUS BRACARENSIS EPISCOPUS — FRULANDUS MURBACENSIS MONACHUS — FRUTOLFUS — FULBERTUS CARNOTENSIS EPISCOPUS — FULBERTUS EXIGUUS — FULBERTUS GEMETICENSIS MONACHUS — FULBERTUS ROTOMAGENSIS ARCHIDIACONUS — FULBERTUS SANCTI AUDOENI ROTOMAGENSIS MONACHUS — FULCHERIUS CARNOTENSIS — FULCO — FULCO II ANDEGAVENSIS BONUS COMES — FULCO III ANDEGAVENSIS COMES — FULCO IV ANDEGAVENSIS COMES — FULCO AURELIANENSIS SCHOLASTICUS — FULCO CORBEIENSIS ABBAS — FULCO DE DIOGILO PRIOR — FULCO NERRA *rinvia a* FULCO III ANDEGAVENSIS COMES — FULCO e NOBILIACO — FULCO PAPIENSIS EPISCOPUS — FULCO REMENSIS ARCHIEPISCOPUS — FULCO de VILLARET — FULCOIUS BELLOVACENSIS — FULGENTIUS AFFLIGEMENSIS ABBAS — FULGENTIUS CLAUDIUS GORDIANUS, FULGENTIUS FABIVS CLAUDIUS *rinvia a* FULGENTIUS RUSPENSIS EPISCOPUS — FULGENTIUS FABIVS PLANCIADES, FULGENTIUS GORDIANUS *rinvia a* FULGENTIUS MYTHOGRAPHUS — FULGENTIUS MYTHOGRAPHUS — FULGENTIUS ROMANUS — FULGENTIUS RUSPENSIS EPISCOPUS — FULRADUS SANCTI DIONYSII ABBAS — FULVIUS PEREGRINUS MORATUS — GABRIEL ALTADELL — GABRIEL ALTILIUS — GABRIEL AREOSTUS FERRARIENSIS — GABRIEL de BARCINONA — GABRIEL BAROLUS *rinvia a* GABRIEL de BRUNIS de BARULO — GABRIEL BIEL — GABRIEL BREBIA — GABRIEL de BRUNIS de BARULO — GABRIEL BRUNUS — GABRIEL CARCHANUS — GABRIEL de CONCOREGIO — GABRIEL de DONDIS — GABRIEL de GAROFOLIS — GABRIEL HUMELBERGIUS RAVENSPURGENSIS — GABRIEL MARIA — GABRIEL MIRON — GABRIEL PAVERUS FONTANA.

I curatori delle schede sono: Roberto ANGELINI, Daniela ARNONE, Nunzia BARTOLOMUCCI, Armando BISANTI, Maria Innocenza CAMPANALE, Maria CARELLA, Elisa CHITI, Coralba COLOMBA, Federico CONTINI, Annamaria EMILI, Réka FORRAI, Attilio GRISAFI, Elisabetta GUERRIERI, Hans HONNACKER, Federica LANDI, Michael LAPIDGE, Leslie LOCKETT, Stefano MAFFEI, Luca MANTELLI, Rino MODONUTTI, Silvia NOCENTINI, Sara PASSI, Valentina PETRACHI, Francesca PIZZIMENTI, Ludovica RADIF, Victoria RECIO MUÑOZ, Luigi G.G. RICCI, Barbara SCAVIZZI, Francesca SIVO, Vito SIVO, Marina SORIANI INNOCENTI, Lorenza TROMBONI.

Per l'elenco completo di tutti gli autori schedati nei precedenti fascicoli del *Compendium* si rimanda alle annate 58 (2000) – 68 (2010) di *ALMA*.

La segnalazione dei repertori e dei sussidi per la ricerca si chiude con il volume di Charles H. LOHR, *Latin Aristotle Commentaries*, I.2, *Medieval Authors. M-Z*, adiuv. Coralba COLOMBA, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. XIV-207 (Corpus Philosophorum Medii Aevi. Subsidia 18). Il volume, pubblicato con il patrocinio dell'Unione Accademica Nazionale, è di particolare utilità per ricostruire la storia della fortuna di Aristotele nell'occidente latino medievale fino agli inizi del sec. XVI. Le informazioni raccolte nelle schede dedicate ad ogni singolo autore provengono dallo

spoglio di cataloghi di manoscritti e dalla letteratura specialistica. Le schede sono organizzate secondo una struttura che ricalca in parte quella ampiamente sperimentata del *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi*. Per ogni autore vengono dati gli estremi cronologici in cui è vissuto e richiamati alcuni brevi riferimenti alla sua eventuale carriera accademica. Segue un rinvio fatto ai repertori, alle enciclopedie e alla letteratura elencata nell'elenco delle abbreviazioni (pp. VII-XIII) da cui è possibile ricavare altre informazioni bio-bibliografiche. Per ogni singola opera viene poi dato il titolo, l'*incipit* ed *explicit*, la *recensio* dei codici e il rinvio all'eventuale edizione a stampa.

In attesa dell'uscita della prima parte del repertorio, nel quale rientreranno gli autori le cui iniziali del nome vanno dalla lettera A alla L, può essere utile riportare lo spoglio completo di tutti gli autori/commentatori compresi in questo volume:

MAGNUS HUND (HUNDT) de MAGDEBURG (1449? -1519). — MARSILIUS FICINUS (1433-1499). — MARSILIUS de INGHEN (1330-1396). — MARSILIUS MAINARDINUS (MENANDRINUS) de PADUA (1275/80-1342/43). — MARTIANUS MINEUS FELIX CAPELLA (*fl. s. v.*). — MARTINUS de BITONTO O.P. (*fl. ca.* 1353). — MARTINUS BRANDENBURGENSIS O.P. (*fl. s.* XIII-XIV). — MARTINUS CORBEIUS (de CORBENIS) O.E.S.A. († 1470). — MARTINUS de DACIA († 1304). — MARTINUS de GUGUGEYA (i suoi *Disputata de libris Physicorum* sono traditi da un ms. del sec. xv). — MARTINUS HAINZL de MEMMINGEN (sec. xv<sup>2</sup>). — MARTINUS HAMMERT (le sue *Questiones super libros Metereorum* sono tradite da un ms. del sec. xv). — MARTINUS de LANCICIA († post 1464). — MARTINUS LAUDIENSIS († 875). — MARTINUS MAGISTRI (de MAGISTRIS, LE MAISTRE) (1432-1482). — MATTHAEOLUS PERUSINUS († 1470/80). — MATTHAEUS de LAPISCHINO (z ŁABISZYNA) († 1452-56). — MATTHAEUS MAEI de EUGUBIO († ca. 1347). — MATTHIAS (HILLEBRANDI) de LEGNICZ (LIEGNITZ) (*fl. s.* XIV *ex.*). — MATTHIAS de POBIEZOWICZ († post 1420). — MAURITIUS de BENESSOW († post 1448). — MAURITIUS de PORTU (O'FIHELY, FILDÆUS, HIBERNICUS) (*ca.* 1460-1513). — MAURUS (gli si attribuiscono le *Glossulae aphorismorum Aristotelis* del ms. ÖNB 2410 [XIII])— MENGHUS BLANCHELLUS FAVENTINUS (*ca.* 1440-post 1520). — MICHAEL AIGUANI de BONONIA O.Carm. († 1400). — MICHAEL HEGHESTERSTEEN (HEGSBARSTEN) (*fl. s.* xv<sup>1</sup>). — MICHAEL LOCHMAYR de HAIDECK (*fl. s.* xv<sup>2</sup>). — MICHAEL PUFF de SCHRICK (*s.* xv<sup>1</sup>). — MICHAEL SCOTUS (*ca.* 1175-ante 1236). — MICHAEL THUAROG de BESTRIKOV (z BYSTRZYKOWA) († 1520). — MILIANUS de SPOLETO (*fl. ca.* 1311-1342). — MISINUS de CODERONCO (*fl. ca.* 1387). — Scriptum MONTISPESSULANENSE — MYNGODUS (MENGOETHUS) REGENS ERFORDIAE (segnalati i suoi *Reportata super octo libris Physicorum Aristotelis* traditi da un ms. del sec. xv; la scheda è curata da Coralba Colomba).

NARCISSUS PFISTER (PISTORIS) de AUGUSTA O.S.B. († post 1434; la scheda è curata da Coralba Colomba). — NICOLAUS — NICOLAUS AMANTIS (AMANS, AMATUS) (*fl. s.* XIV-XV) — NICOLAUS de AMSTERDAM *rinvia a* NICOLAUS THEODORICI de AMSTERDAM — NICOLAUS de AQUILONE *rinvia a* NICOLAUS de TROIA O.P. — NICOLAUS de ARGENTINA O.Carth. *rinvia a* NICOLAUS KEMPF de ARGENTINA O.Carth. — NICOLAUS de ARGENTINA O.P. — NICOLAUS de ARIMINO *rinvia a* NICOLAUS de SANCTO SIMONE de ARIMINIO O.F.M. — NICOLAUS de ASCULO O.P. (*fl. ca.* 1330). — NICOLAUS AUGUSTA de VENETIIS O.P. († 1446) — NICOLAUS de AUTRECOURT *rinvia a* NICOLAUS de ULTRICURIA — NICOLAUS BONETUS O.F.M. (*ca.* 1280-1343). — NICOLAUS de BRAGA *rinvia a* NICOLAUS TEMPELFELD de BREGA — NICOLAUS CORNUBIENSIS — NICOLAUS de DACIA *rinvia a* NICOLAUS DRUKKEN de DACIA — NICOLAUS de DINKELSBÜHL *rinvia a*



NICOLAUS PRUNTZELIN de DINKELSBÜHL — NICOLAUS DORBELLUS O.F.M.Conv. *rinvia a* NICOLAUS de ORBELLIS O.F.M.Conv. — NICOLAUS DRUKKEN de DACIA († 1356-57) — NICOLAUS GRABOSTOWSKI (la sua *Expositio super II libros Oeconomicorum* è trådita da un ms. esemplato nel 1436). — NICOLAUS DE HORTO CAELI O.Serv. (*fl. s. xv*) — NICOLAUS KEMPF de ARGENTINA O.Carth. (*ca.* 1397-1491). — NICOLAUS MURRIFEX (MIRIFICUS) O.F.M. (*fl. s. xv med.*). — NICOLAUS de ORBELLIS (DEORBELLUS) O.F.M.Conv. († 1475). — NICOLAUS ORESME (OREM) (1320/25-1382). — NICOLAUS PARISIENSIS († 1263). — PSEUDO-NICOLAUS PERIPATETICUS — NICOLAUS de PRAGA O.E.S.A. (*fl. ca.* 1357-1385). — NICOLAUS PROWIN († 1402/03) — NICOLAUS PRUNTZELIN de DINKELSBÜHL (*ca.* 1360-1433). — NICOLAUS ROMANUS O.P. (1313). — NICOLAUS de SANCTO SIMONE de ARIMINIO O.F.M. (*fl. ca.* 1410). — NICOLAUS STOYCZIN de PRAGA († *post* 1455). — NICOLAUS TEMPELFELD de BREGA (BRZEGU) (*fl. s. xv*<sup>1</sup>). — NICOLAUS THEODERICI de AMSTERDAM († 1460). — NICOLAUS TIGNOSIUS (NICCOLÒ TIGNOSI) FULGINAS (de FULGINEO) (1402-1474). — NICOLAUS TREVET O.P. (*ca.* 1258-*post* 1344). — NICOLAUS de TROIA (de AQUILONE) O.P. († 1393). — NICOLAUS de ULTRICURIA (d'AUTRECOURT) († *post* 1350). — NICOLAUS VARNAE (WARNAE) (le sue *Quaestiones libri Metaphysicae* sono trådite da un ms. del sec. xv). — NICOLAUS de VENETIIS O.P. *rinvia a* NICOLAUS AUGUSTA de VENETIIS O.P. — NICOLAUS de WALDEMONTE (*fl. s. xv*). — NICOLETTUS VERNIAS THEATINUS (1420-1499). — NOTKER LABEO O.S.B. (*ca.* 950-1022). — NOTKERI SCHOLA, SCHOLA SANGALLENSIS (*ca.* 875-900).

OLIVERIUS BRITO (ARMORICUS, TRECORENSIS) O.P. († 1296). — ORLANDUS de PERUXIO (il suo *Compendium moralium notabilium* è tradito da un ms. esemplato nel 1475). — OTTO PARISIENSIS (*fl. s. XIII*).

PAULUS MEYSNER O.P. († *post* 1472). — PAULUS NICOLETTUS VENETUS O.E.S.A. (1369/72-1429). — PAULUS PERGULENSIS († 1455). — PAULUS SONCINAS O.P. († 1494). — PAULUS de WORCZYN (1384-1430). — PETRUS ABAELARDUS (1079-1142). — PETRUS de ABANO (de APONO, de PADUA, PADUANUS, PADUANENSIS) (*ca.* 1250-1315). — PETRUS de ALBOINIS de MANTUA († 1400). — PETRUS de ALLIACO (*ca.* 1350-1420). — PETRUS ALPHONSI O.P. (*fl. s. XIII-XIV*). — PETRUS de ALVERNIA (de CROCQ) († 1304). — PETRUS (de TORNAPARTE) de AQUILA (SCOTELLUS) O.F.M. († 1351). — PETRUS AUREOLI O.F.M. († 1322). — PETRUS AURIFABER († 1530). — PETRUS de BRADLAY (BRADSLAY) (*fl. s. XIII ex-XIV in.*). — PETRUS de CADENA O.P. *rinvia a* PETRUS NIGRI de CADENA O.P. — PETRUS CANTOR (*ca.* 1130-1197). — PETRUS de CASIS (de CAESIS, de CASA, des MAISONS) O.Carm. († 1348). — PETRUS de CASTROVOL (CASTROBEL) O.F.M. (*fl. s. xv*<sup>2</sup>). — PETRUS de CORVEHEDA (*fl. ca.* 1336). — PETRUS de CROCQ *rinvia a* PETRUS de ALVERNIA — PETRUS de CZWICKAU *rinvia a* PETRUS STORCH de CZWICKAU — PETRUS de DRESDEN *rinvia a* PETRUS GERITZ de DRESDEN — PETRUS de DWEKACZOWICZ (dictus BIBAT) (*fl. s. xv*<sup>2</sup>). — PETRUS de FIRMO (FORMO) (*fl. s. XIV*). — PETRUS de FLANDRIA (da identificare probabilmente con PETRUS de INSULA, al quale si *rinvia*). — PETRUS FOLIOT — PETRUS GALLECUS (GALLEGO) O.F.M. († 1269). — PETRUS GERITZ de DRESDEN (*ca.* 1362-*post* 1415). — PETRUS GROTKE O.P. († *post* 1442) — PETRUS GUENTIN de ORTEMBERG — PETRUS de HIBERNIA (*fl. s. XIII*<sup>1</sup>). — PETRUS HISPANUS O.P. (*fl. s. XIII*<sup>1</sup>). — PETRUS HISPANUS PORTUGALENSIS (*fl. s. XIII*<sup>1</sup>). — PETRUS de INSULA (il nome corrisponde a quattro commentatori di epoche diverse). — PETRUS KACZALUB (*fl. s. xv*). — PETRUS JOHANNIS [GALLE] — PETRUS LASCELLAS O.Carm. (*fl.* 1346). — PETRUS de LEYDIS (*fl. s. xv*<sup>1</sup>). — PETRUS de MALOMONTE O.S.B. *rinvia*

a PETRUS ROGERII de MALOMONTE O.S.B. — PETRUS de MANTUA *rinvia a* PETRUS de ALBOINIS de MANTUA — PETRUS MARTINEZ de OSMA (OXOMENSIS) († ca. 1480). — PETRUS de MERA († *post* 1477). — PETRUS MONTICELLUS (MANCINELLI) O.P. († 1327). — PETRUS NEUSIDLER (*fl. ca.* 1425) — PETRUS NIGRI (SCHWARTZ) de CADANA O.P. (ca. 1434-ca. 1483). — PETRUS OLAVI (*fl. s.* xv). — PETRUS de ORTEMBERG *rinvia a* PETRUS QUENTIN de ORTEMBERG — PETRUS de OSMA *rinvia a* PETRUS MARTINEZ de OSMA — PETRUS de PADUA *rinvia a* PETRUS de ABANO — PETRUS de POLONIA (s. xiv, ma l'identificazione è discussa). — PETRUS de POLONIA O.P. (*fl. s.* xiv). — PETRUS QUENTIN de ORTEMBERG († *post* 1450). — PETRUS de PREMISLAVIA *rinvia a* PETRUS WEGGEN de PREMISLAVIA — PETRUS RICHERI (*fl. s.* xv<sup>1</sup>). — PETRUS de RIVO (VAN DEN BEKEN) († ca. 1475). — PETRUS ROGERII de MALOMONTE O.S.B. (CLEMENS VI) (1291/92-1352). — PETRUS de ROTENBURG (*fl. ca.* 1455). — PETRUS de RUBEIS (de ROSSI) O.E.S.A. († 1498). — PETRUS de SANCTO AMORE († 1295). — PETRUS SCHAD de WALLSEE (*fl. s.* xiv *ex.*). — PETRUS SCHWARTZ *rinvia a* PETRUS NIGRI (SCHWARTZ) de CADANA O.P. — PETRUS de SIENNO (SIENNA) († *ante* 1460). — PETRUS de SPIRA O.E.S.A. (*fl. ca.* 1363). — PETRUS STORCH de CZWICKAU († 1431). — PETRUS TARTARETI (TATARETI) († ca. 1522). — PETRUS de THENIS (THEINS, THEYNS) (*fl. s.* xv *ex.*). — PETRUS THOMAE O.F.M. (ca. 1280-1340). — PETRUS de THONS *rinvia a* PETRUS de THENIS — PETRUS de TORNAPARTE O.F.M. *rinvia a* PETRUS de AQUILA O.F.M. — PETRUS TRAPOLINUS (1451-1509) — PETRUS de TREYSA (*fl. s.* xiv *ex.*-xv *in.*). — PETRUS de VETULLOFIR *rinvia a* GERARDUS de BROLIO — PETRUS de WALLSEE *rinvia a* PETRUS SCHAD de WALLSEE — PETRUS WEGGUN (WEGHUN, WEGHIM) de PREMISLAVIA (PRZIBISLAVIA) († 1433). — PETRUS WYSZ (WISCH) de RADOLINA (*fl. s.* xiv). — PHILIPPUS BACCALAREUS O.Serv. (da identificarsi probabilmente con PHILIPPUS MUCAGATA CASTELLATIO O.Serv.). — PHILIPPUS BEVERLEY († *post* 1325). — PHILIPPUS DE CASTELLATIO O.Serv. (da identificarsi probabilmente con PHILIPPUS MUCAGATA CASTELLATIO O.Serv.). — PHILIPPUS CORNUBIENSIS — PHILIPPUS de FLORENTIA O.F.M. (*fl.* 1313). — PHILIPPUS MUCAGATA CASTELLATIO O.Serv. — PHILIPPUS de RUFINIS O.P. († 1380). — PHILIPPUS TRIPOLITANUS — PHILIPPUS de VITRIACO (VITRY) (*fl. s.* xiii *med.*). — PROCESSUS LAMBERTI de MONTE *rinvia a* LAMBERTUS de MONTE PROCESSUS.

R. de STANINGTONA (*fl. s.* xiii<sup>1</sup>). — RABANUS (HRABANUS) MAURUS O.S.B. (780-856). — RABANUS (*fl. s.* xii). — RADULPHUS BOISEL (è autore di *Questiones super libros Topicorum* trädite da un ms. del 1454) — RADULPHUS BRITONIS e RADULPHUS de HOTOT *rinvia a* RADULPHUS REGINALDI BRITONIS — RADULPHUS LOCKESLEY O.F.M. (*fl. ca.* 1310). — RADULPHUS NIGER (ca. 1140-ca. 1200). — RADULPHUS REGINALDI BRITONIS († *post* 1320). — RADULPHUS de SPALDING O.Carm. (*fl. s.* xiv *ex.*). — RADULPHUS VARMIS O.Carm. († 1347). — RAIMUNDUS ACGERII (ATGERII, AUGERII) (*fl. s.* xiv). — RAIMUNDUS de BITTERIS (BITTERES, BEDERS, BÉZIERS) (fl. 1305-13). — RAPHAEL FRANCISCUS (FRANCESCHI) (*fl. s.* xv-xvi). — REGINALDUS de PRIVERNO (PIPERNO) O.P. († 1290). — REINHARDUS (*fl.* 935). — REMIGIUS ALTISIODORENSIS O.S.B. (ca. 841-ca. 908). — REMIGIUS de FLORENTIA (dei GIROLAMI) O.P. († 1319). — RICHARDUS ARMACHANUS *rinvia a* RICHARDUS FITZRALPH ARMACHANUS — RICHARDUS de BOVILLA (BOVILLIA) (autore di *Questiones in libros Posteriorum* trädite da un ms. del 1458 ca.). — RICHARDUS de CAMPSALE (CAMSAL) († *post* 1326). — RICHARDUS de CLIVE (*fl. s.* xiii<sup>2</sup>). — RICHARDUS de CORNUBIA O.F.M. *rinvia*

a RICARDUS RUFUS de CORNUBIA O.F.M. — RICHARDUS FITZRALPH ARMACHANUS (ca. 1295-1360). — RICHARDUS de KILVINGTON (CHILLINGTON, CLIVIDON, CLARITON, CLIMITON) († 1361). — RICHARDUS de LAVENHAN (LAVINGHAM) O.Carm. (*fl. s. XIV ex.*). — RICARDUS RUFUS de CORNUBIA O.F.M. (ca. 1239-post. 1259). — RICHARDUS SWYNESHED (SWINESHEAD, SUISET, CALCULATOR) († post 1354). — RICHARDUS de WINTON (WINCISTER, WYNCESTRE) († post nov. 1304). — RICOLDUS de MONTE CRUCIS O.P. († 1320). — ROBERTUS (si segnalano da vari mss. commenti anonimi per i quali si rimanda a ROBERTUS ANGLICUS, ROBERTUS de AUCUMPNO, ROBERTUS de KILWARDBY e ROBERTUS PARISIENSIS). — ROBERTUS (autore delle *Notitiae supra Topi-corum*). — ROBERTUS REX SICILIAE (1275-1343, con rimando a JOHANNES de PROCIDA). — ROBERTUS de ALBURWIC (ABBERWICK) († post 1306). — ROBERTUS de ALYNGTON (s. XIV<sup>2</sup>). — ROBERTUS ANGLICUS (*fl. ca.* 1271). — ROBERTUS de AUCUMPNO (HAUTE-COMBE?) (*fl. s. XIII*). — ROBERTUS BACON O.P. († 1248). — ROBERTUS de BASSIA (BASSEA) O.F.M. († post 1247). — ROBERTUS CARY (CAREW, KAREWE, CERVINUS) († post 1362). — ROBERTUS de CILNACOBII *rinvia a* ROBERTUS de KILWARDBY — ROBERTUS de COLLETORTO *rinvia a* ROBERTUS de OXFORD O.P. — ROBERTUS de CRUCE (CRUCIUS, CROSS, CROWCHE) O.F.M. (*fl. s. XIII<sup>2</sup>*). — ROBERTUS CYBOLLUS (CIBOULE) (1403-1458). — ROBERTUS GROSSETESTE (CAPITO, LINCOLNIENSIS) (ca. 1168-1253). — pseudo ROBERTUS GROSSETESTE (ca. 1260-75). — ROBERTUS HOLCOT O.P. († 1349). — ROBERTUS de KILWARDBY O.P. († 1279). — ROBERTUS LINCOLNIENSIS *rinvia a* ROBERTUS GROSSETESTE — ROBERTUS N. O.P. (*fl.* 1320). — ROBERTUS de OXFORD O.P. († ante 1300). — ROBERTUS PARISIENSIS (*fl. s. XIII med.*). — ROBERTUS RUSSELL de MERSTONE — ROBERTUS de SORBONIO (1201-1274). — ROBERTUS de VULGARBARIA O.P. (continuatore del *Super Perihermeneias* di Tommaso d'Aquino). — ROBERTUS WHELPDALE *rinvia a* ROGERUS WHELPDALE — ROGERUS BACON O.F.M. (ca. 1214-ca. 1292). — ROGERUS BOURTH (*fl. s. XIII*). — ROGERUS (RUDIGERUS) DOLE de ROERMUNDIA († 1409). — ROGERUS SWYNESHED († post 1365). — ROGERUS WHELPDALE († 1423). — ROSCELINUS COMPENDIENSIS (*fl. s. XI<sup>2</sup>*). — RODULPHUS de ERFORDIA (*fl. s. XV*).

SALERNUS AEGROTANS — SCHOLA SANGALLENSIS *rinvia a* NOTKERI SCHOLA — SCOTELLUS *rinvia a* PETRUS de AQUILA O.F.M. — SEBALDUS MESSNER de WALLSEE (*fl. s. XV<sup>1</sup>*). — SEPHRIDUS (SIFRIDUS) (*fl. ca.* 1343). — SERPENS *rinvia a* ANDREAS WEZYK — SIBURDUS de LIPPIA (da identificarsi probabilmente con HERBORDUS de LIPPIA). — SIGERUS de BRABANTIA († ante nov. 1284). — SIGERUS de CURTRACO (COLTERATO) (ca. 1283-post 1341). — SIGFRIDUS BAVARUS *rinvia a* SEPHRIDUS — SILVESTER II *rinvia a* GERBERTUS de AURILLAC — SIMON ANGELUS ANGLICUS (una *Expositio super libros Oeconomicorum* viene registrata a suo nome in un catalogo di Ingolstadt del 1492). — SIMON ANGLICUS *rinvia a* SIMON de FAVERSHAM — SIMON BAEHCZ de HOMBURG († 1464). — SIMON BARINGUEDUS O.E.S.A. (*fl. ca.* 1373). — SIMON de CITELESCALE (*Quaestiones sive notule super libros Meteororum e Quaestiones sive notule super De sensu et sensato* erano presenti nella biblioteca del convento di S. Domenico di Bologna). — SIMON de FAVERSHAM († 1306). — SIMON FRATER (autore o *reportator* di *Questiones super librum De causis*). — SIMON de HOMBURG *rinvia a* SIMON BAEHCZ de HOMBURG — SIMON de TISSNOW (autore di una *Positio de universalibus*). — SIMON de TUNSTEDE O.F.M. († 1369). — STANISLAUS de DAMBROWKA (*Tractatus ex Politicorum novos principes tangens* in un ms. cracoviense del 1501). — STANISLAUS de GNEZNA (*ante* 1410-post 1457). — STANISLAUS de

ZNOYMA († 1414). — STEPHANUS de BRUGEN (*fl. xv med.*). — STEPHANUS de GAREGIO O.P. (*fl. ca. 1490-1500*). — STEPHANUS HOEST de LAUDENBURG († 1472). — STEPHANUS de REATE (RIETI) O.P. (*fl. s. xiv<sup>1</sup>*). — STEPHANUS TEMPIER (de AURELIANIS) († 1279). — STOFFMAN LIPCZENSIS *rinvia a* JOHANNES STOFFMAN de LUCKOW.

THADDAEUS *rinvia a* GERARDUS de BROLIO — THADDAEUS de FLORENTIA (autore di un *De complexionibus* tràdito da un ms. del sec. xv). — THADDAEUS PAULI de RAMPO-  
NIBUS de PARMA (*s. xiv<sup>1</sup>*). — THEMO JUDAEI de MONASTERIO (*fl. s. xiv<sup>1</sup>*). — THEO-  
DORICUS (identificato da Martin Grabmann con Teodorico di Erfordia e Teodorico di  
Magdeburgo). — THEODORICUS de AMSTERDAM *rinvia a* NICOLAUS THEODORICI DE  
AMSTERDAM — THEODORICUS BRITO (CARNOTENSIS) († 1148-55). — THEODORICUS de  
ERFORDIA (*fl. 1328-1347/51*). — THEODORICUS de MAGDEBURG (da identificare probabile-  
mente con THEODORICUS de ERFORDIA). — THEODORICUS MESSAYCH (*fl. ca. 1477*). —  
THEODORICUS MISDRUGHEN (MISDORY, MISSTRUVE, NUSDROGE) de WOLIN (*fl. s. xiv<sup>2</sup>*).  
— THEODORICUS de OPEL (OPOL) (*fl. s. xiv<sup>1</sup>*). — THEODORICUS TEUTONICUS de  
VRIBERG *rinvia a* THUO NICOLAI DE VIBERGIA — THEODORICUS de WESALIA INFER-  
IORI (*fl. s. xv<sup>1</sup>*). — THEODORICUS WICHMANN (*fl. s. xv<sup>1</sup>*). — THEODORICUS DE WOLIN  
*rinvia a* THEODORICUS MISDRUGHEN de WOLIN — THEOPHILUS de FERRARIIS (CREMO-  
NENSIS) O.P. († *ante 1493*). — THIMO JUDAEI *rinvia a* THEMO JUDAEI de MONASTERIO —  
THOMAS ANGLICUS *rinvia a* THOMAS de JORZ, THOMAS de SUTTON, THOMAS WALEYS,  
THOMAS de WYK e THOMAS de WYLTON. — THOMAS ANGLICUS — THOMAS de AQUINO  
O.P. (1225-1274). — THOMAS BRADWARDINUS (*ca. 1290/1300-1349*). — THOMAS BRICOT  
(† 1516). — THOMAS de BUNGEY O.F.M. (*fl. s. xiii<sup>2</sup>*). — THOMAS de CATALONIA *rinvia*  
alle *Quaestiones super XII libros Metaphysicae* di ANTONIUS ANDRAEAE — THOMAS de  
DOCKING O.F.M. *rinvia a* THOMAS GOOD de DOCKING O.F.M. — THOMAS EBENDORFER  
de HASELBACH (1388-1464). — THOMAS de EBORACO O.F.M. († *ca. 1260*). — THOMAS de  
ERFORDIA (*fl. ca. 1300-25*). — THOMAS de FAVERSHAM — THOMAS GOOD de DOCKING  
O.F.M. († *ca. 1270*). — THOMAS de HASELBACH *rinvia a* THOMAS EBENDORFER de  
HASELBACH — THOMAS de JORZ O.P. († 1310). — THOMAS de LANDSHUT *rinvia a*  
THOMAS TEUFL de LANDSHUT — THOMAS de MANTEVILLA O.P. (*Expositio super*  
*librum Problematum Aristotelis* tràdite da un ms. del sec. xiv). — THOMAS MAULE-  
VELT (MANLEVELT) (*fl. s. xiv*). — THOMAS NETTER WALDENSIS O.Carm. (*ca. 1377/80-*  
*1430*). — THOMAS PENKETH O.E.S.A. (*ca. 1450-1487*). — THOMAS de PUSILIA (PUSEIL)  
(*fl. ca. 1384*) — THOMAS SCOTUS (*fl. s. xiv<sup>1</sup>*). — THOMAS de SUTTON O.P. († *ca. 1311-*  
*15*). — THOMAS TEUFL de LANDSHUT (*fl. s. xv<sup>2</sup>*). — THOMAS WALDENSIS *rinvia a*  
THOMAS NETTER WALDENSIS O.Carm. — THOMAS WALEYS (WALLENSIS) O.P. (*ca. 1290-*  
*ca. 1349*). — THOMAS WOELFEL de WULDERSDORF (WULLERSDORF) († 1478). —  
THOMAS de WULDERSDORF *rinvia a* THOMAS WOELFEL de WULDERSDORF — THOMAS de  
WYK — THOMAS de WYLTON († *post 1322*). — THUO NICOLAI de VIBERGIA († 1472). —  
THYDERICUS *rinvia a* THEODORICUS — TIMO JUDEI *rinvia a* THEMO JUDAEI de MONA-  
STERIO — TULLIUS MARCELLUS.

UBALDINUS — UBERTINUS de ALBIZIIS O.P. *rinvia a* HUBERTINUS BARTHOLOMAEI de  
ALBITIIS FLORENTINUS O.P. — UDALRICUS de TUBING (*fl. ca. 1452*). — ULRICUS CAROLI  
de ARGENTINA O.F.M. (*fl. s. xv*). — ULRICUS ENGELBERTI de ARGENTINA O.P. († 1277).  
— ULRICUS WIENNENSIS (de VIENNA) (*fl. s. xiii-xiv*). — UMBERTINUS BARTHOLOMAEI  
de ALBITIIS *rinvia a* HUBERTINUS BARTHOLOMAEI de ALBITIIS FLORENTINUS O.P. —

URBANUS de BONONIA (URBANUS AVERROISTA) O.Serv. (*fl. s. xiv<sup>1</sup>*). — URBANUS de MELLICO († 1436).

VALENTINUS de CAMERINO (CAMERS, de PERUSIO, de EVANGELISTA) O.P. (1438-1515). — VERCELLINUS de VERCELLIS O.P. (*fl. 1460*). — VICTORINUS AFER (GAIUS MARIUS VICTORINUS) (275/300-ca. 362). — VINCENTIUS GRUNER (*fl. s. xv<sup>1</sup>*). — VINCENTIUS MERLINUS O.P. († 1502). — VITALIS *rinvia a* GUILLELMUS ARNALDI.

W. ANGLICUS (*fl. s. xiii<sup>1</sup>*). — W. MAGISTER (*fl. s. xii*). — WENCESLAUS de HORAZDIE-ROWICZ (*fl. s. xv med.*). — WERO *rinvia a* JOHANNES VESOR. — WICBOLDUS STUTTE (SCULTE) de OSENBRUGHE (*fl. s. xiv<sup>2</sup>*). — WILGELMUS (*fl. s. xii*).

Le edizioni critiche uscite nella seconda metà del 2010 e nel corso dei primi sei mesi del 2011 sono le seguenti:

- MINI DE COLLE VALLIS ELSAE *Epistolae*, a cura di Francesca LUZZATI LAGANÀ, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, 2010, pp. LII-122 (Fonti per la storia dell'Italia medievale. Antiquitates 35). Edizione del manuale di retorica applicata attribuito al maestro toscano Mino da Colle Val d'Elsa († *post* 10 luglio 1287). La raccolta si compone di una sezione teorica e una applicativa. Nella *Introduzione* l'editrice propone una classificazione delle lettere in quattro sfere, a seconda degli argomenti trattati: sfera pubblica, personale e privata, ecclesiastica e scolastica (cfr. pp. XXXVII-XL). Il testo critico è stabilito sui seguenti codici (descritti alle pp. XLIII-LI): Firenze, Bibl. Nazionale, Nuovi Acquisti, 385 (inizi sec. xiv), Roma, Bibl. Angelica, 516 (inizi sec. xiv), Genova, Bibl. Universitaria, A. VII. 29 (secc. xiii-xiv) e Siviglia, Bibl. Capitolare Colombina, 5. 5. 22 (secc. xiv-xv, di origine veneta). Ai fini della trasmissione del testo il codice fiorentino è il più importante ed è autonomo rispetto agli altri due testimoni. Le 90 lettere regestate (di cui 88 pubblicate) sono seguite da un elenco di fonti (pp. 85-90), bibliografia (pp. 91-100), indice degli *incipit* ed *explicit* (pp. 103-106), indice onomastico (pp. 107-115) e indice/glossario delle principali occorrenze (pp. 117-120).
- ANONIMO, *Andrieta*. MERCURINO RANZO, *De falso hypocrita*. Edizione critica, traduzione e commento a cura di Paolo Rosso, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011, pp. XVI-195 (Teatro Umanistico 3). Il volume pubblica la prima edizione critica di due commedie di contenuto farsesco scritte in ambito universitario nella prima metà del Quattrocento: l'*Andrieta*, attribuita ad un anonimo studente dell'Università di Pavia, e il *De falso hypocrita* di Mercurino Ranzo (1405 ca.-1465), membro di un'antica famiglia vercellese, giurista e magistrato in varie sedi del ducato di Savoia. L'edizione congiunta delle due commedie è dovuta al fatto che nacquero nello *Studium* del ducato visconteo-sforzesco e documentano una interessante produzione in una lingua latina influenzata dagli autori della latinità classica. La tradizione manoscritta dell'*Andrieta* si compone di cinque miscellanee umanistiche del sec. xv: [1.] Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 2932, ff. 67r-70r (composto parzialmente a Pavia ed esemplato in parte da Giacomo Codacci, studente di diritto in quella città); [2.] Wien, ÖNB, 3123, ff. 130v-131v (appartenuto e copiato da vari umanisti di area germanica); [3.] Wien, ÖNB, 4323, ff. 46v-48v (riconcucibile allo *Studium* di Heidelberg); [4.] Milano, Bibl. Ambrosiana, O. 63 sup., ff. 244r-245v; [5.] New York City, Phyllis Goodhart Gordan, 33, ff. 149r-150r (esemplato in parte presso lo *Studium* di Bologna). La tradizione del *De falso hypocrita* si compone invece di tre

soli testimoni, anche in questo caso tutti quattrocenteschi: [1.] Augsburg, Staats- und Stadtbibl., 2° Cod. 126, ff. 97v-105r (appartenuto all'umanista tedesco Albrecht von Eyb, autore della *Margarita poetica*, un manuale di retorica pervenuto in un codice autografo e in varie antiche edizioni a stampa, al cui interno è inserito un lungo estratto della commedia pubblicato in appendice all'*Introduzione* alle pp. 129-135); [2.] München, Bayerische Staatsbibl., Clm 72, ff. 138r-141v (esemplato ed appartenuto ad Hartmann Schedel, medico a Norimberga e appassionato bibliofilo); [3.] München, Bayerische Staatsbibl., Clm 650, ff. 247r-258r (esemplato ed appartenuto all'umanista Hermann Schedel, cugino di Hartmann). L'analisi dei rapporti tra i testimoni delle due commedie consente di stabilire che la tradizione testuale dell'*Andrieta* è di una certa complessità (cfr. lo *stemma codicum* di p. 31), quella del *De falso hypocrita* è invece «a catena» e il codice di Augsburg è il capostipite da cui discende il Clm 650, da cui deriva il Clm 72 (cfr. p. 60 e lo *stemma* di p. 126). Nell'economia del libro la sezione dedicata a Ranzo è più ampia, in considerazione del fatto che la struttura e l'azione della commedia è più articolata di quella dell'*Andrieta*, il cui testo latino occupa solo poco più di cinque pagine. Particolarmente interessante è la sezione dell'*Introduzione* dedicata alla lingua e al lessico del *De falso hypocrita* (pp. 78-90). La commedia presenta «una commistione di temi e personaggi derivati dalla tradizione novellistica con la ripresa di forme linguistiche e strutturali della commedia classica latina» (p. 78). Gli imprestiti plautini e terenziani sono numerosi e vengono individuati nell'uso dei diminutivi, dei verbi, della terminologia, di arcaismi e interiezioni (elencazione ed esempi alle pp. 82-86). Nelle scelte sintattiche di Ranzo si individuano frasi parentetiche, formule parentetiche di origine paratattica e un uso del *quod* più indicativo o congiuntivo per introdurre la proposizione oggettiva (gli esempi a p. 86). Nel lessico sono impiegati volgarismi e formazioni estranee all'area linguistica della letteratura latina classica. Non meno interessante l'uso di termini composti (ad es. *subalce*, da *suba*+*alce* col significato di mastruca di pelle d'alce; *floccifacio*, di probabile origine plautina da *Cur.* 713), di lemmi nati dalla commistione tra latino e lingua parlata (ad es. *puteolenta*, *pluitationum*, *preputiali* e *sacristos*), di vocaboli volgari (ad es. *caliofios*) oppure derivati dal latino medievale (ad es. *famant*, *pungitandi* da *pu<n>gitare* = riempire, *stramam* da *strama* = sgabello). I testi delle due commedie presentano a fronte una traduzione in italiano e sono seguiti da note di commento (p. 51 per l'*Andrieta* e pp. 179-181 per il *De falso hypocrita*). Gli indici sono due: dei manoscritti (pp. 185-186) e dei nomi di persona e di luogo (pp. 187-195).

- Roberto ANGELINI, *La «Vita sancti Iohannis Gualberti» di Andrea da Genova* (BHL 4402). Premessa di Francesco SALVESTRINI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011, pp. LIV-178 (Quaderni di «Hagiographica» 9). La *Vita* di Giovanni Gualberto († 1073) che si pubblica integralmente per la prima volta è opera del benedettino Andrea da Genova (*Andrea de Sancto Ambrosio Ianuensis*). Di lui sappiamo che fu priore del monastero di S. Matteo e che scrisse la biografia del fondatore di Vallombrosa su incarico di Bartolomeo, abate del cenobio vallombrosano di San Bartolomeo del Fossato a Genova. Nel prologo della *Vita* si ricorda che venne composta sulla base di materiale fornito dal committente (*ex scriniis dicti monasterii Sancti Bartholomei de Fossato*) e di altri testi raccolti nel 1419 presso la casa-madre dell'ordine e il monastero fiorentino di Santa Trinita (*ex gestis... habitis de*

*archivis maioris monasterii Vallis Umbrose et monasterii Sancte Trinitatis*). La *Vita* è strutturata in 89 *capitula* di diversa estensione (pp. 15-146), seguiti da un'*epistola* di Andrea all'abate Bartolomeo (pp. 147-148) e dalle parti della messa in onore di Giovanni Gualberto (pp. 149-152). La scelta di affidare a un benedettino la stesura della biografia del fondatore dei vallombrosani è difficile da spiegare, ma può essere attribuita ai meriti intellettuali di Andrea, anche se l'originalità del lavoro sta tutta nel modo in cui egli ha saputo utilizzare e rielaborare il materiale preesistente. Le fonti da lui utilizzate vengono ricordate nel prologo: due sono citate in modo esplicito e sono la *Vita* di Andrea di Strumi (*BHL* 4397) e quella di Attone da Pistoia (*BHL* 4398); le altre vengono identificate dall'editore e consistono nell'anonima *Vita* del ms. Firenze, BNC, Conventi Soppressi 4, 1791 (*BHL* 4399) e nei frammenti pervenuti sotto il nome di Gregorio da Passignano (*BHL* 4400). Tutto il materiale agiografico è puntualmente indicato nell'apparato delle fonti. A questo vanno aggiunte, nella elaborazione del racconto della vita di Giovanni Gualberto, le citazioni, esplicite o implicite, tratte da Gregorio Magno (*Reg. ep., Hom. in Hiez. e Dial.*), Girolamo (*Vita s. Hilar., Comm. in Hiez.*), Isidoro di Siviglia (*Etym.*), Ambrogio (*De off.*), del *Decretum Gratiani* e della *Regula Benedicti*. Anche l'apporto della Bibbia, come si vede dall'indice delle citazioni scritturistiche di pp. 171-172, risulta essere cospicuo. La tradizione manoscritta dell'opera annovera 4 testimoni, descritti sommariamente alle pp. LI-LII: Firenze, Archivio di Stato, Corporazioni religiose soppresse dal Governo francese, 260, 223 (sec. xv); Firenze, Arch. di Stato, Corp. rel. soppr. dal Gov. franc., 260, 243 (del 1687); Novara, Bibl. Capitolare di S. Gaudenzio, C 33 (del 1687); Bruxelles, Société des Bollandistes, Boll. 126 (sec. xvii, annotato da Daniel Papebroch e utilizzato in *AA.SS. Iul. III* per la pubblicazione di estratti della *Vita* di Andrea da Genova). Il primo dei codici è antigrafo di tutti gli altri e registra «numerosi interventi di correzione di mano coeva... frutto di una rilettura sistematica fatta allo scopo di emendare gli errori della prima fase di copiatura» (p. LII sg.). L'edizione viene chiusa da una bibliografia suddivisa in fonti e studi (pp. 154-156, 156-163) e dagli indici dei nomi di persona (pp. 167-170), degli autori antichi, medievali e moderni (pp. 171-173), degli studiosi (pp. 174-175), dei nomi di luogo (pp. 176-177), dei manoscritti (p. 178). La *Premessa* di Francesco Salvestrini (pp. VII-XX) analizza il contesto storico in cui venne scritta la *Vita*.

Per l'Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini è uscito il volume CASSIODORO, *De orthographia. Tradizione manoscritta, fortuna, edizione critica*, a cura di Patrizia STOPPACCI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. CCXXXVII-96 (Ed. Naz. dei Testi Mediol. 25 - Serie I. 15). Il *De orthographia* fu portato a compimento a Vivarium tra il 580 e il 585 ed è l'ultima opera scritta da Cassiodoro, a quel tempo più che nonagenario. A partire dal 1578, anno di uscita dell'*editio princeps* stampata a Parigi, il testo del *De orthographia* è stato pubblicato più volte, ma sempre da un unico testimone. La prima edizione che ha utilizzato sei codici venne curata da Heinrich Keil nel settimo volume dei *Grammatici Latini* uscito a Leipzig nel 1880. Keil effettuò una prima *recensio codicum* dell'opera, riuscì a stabilire l'esistenza di due distinte famiglie di testimoni, ma non fu in grado di chiarire in termini critici i loro rapporti. Questa nuova edizione del *De orthographia* si pubblica sulla base dei dieci codici dell'opera attualmente noti (i sei di Keil, più altri quattro individuati dall'editrice). Il breve testo di

Cassiodoro (80 pagine a stampa, con ampio apparato critico in calce) è preceduto da un'Introduzione di ben 237 pagine (di cui 25 di bibliografia). La genesi dell'opera è ricostruita nel cap. I (*Il «De orthographia» di Cassiodoro*, pp. XXXVII-L). Alle origini del *De orthographia* sta la rielaborazione di alcuni trattati di grammatica e ortografia fatti trascrivere da Cassiodoro e depositati nella biblioteca del cenobio vivariense. Dai riferimenti delle sue *Institutiones* sappiamo inoltre che la versione definitiva del *De orthographia* fu preceduta da altre due redazioni: la prima venne allestita in una miscellanea di testi ortografici e grammaticali (cfr. *lib.* I, XV 10); la seconda consisteva invece in un florilegio di testi raccolti in un altro momento (cfr. *lib.* I, XXX 2). La terza versione, oggetto di questa edizione, fu realizzata a distanza di anni per la concomitanza di due eventi: le pressioni fatte al vecchio maestro da parte degli scribi di Vivarium e l'arrivo fortuito nella biblioteca del monastero dei trattati di L. Anneo Cornuto, L. Cesellio Vindice e Prisciano di Cesarea. Nei suoi contenuti l'opera si configura come un manuale. Dopo la prefazione dell'autore (pp. 3-9), seguita dall'elencazione delle fonti alle quali egli ha attinto (pp. 9-10), il trattato vero e proprio viene strutturato nel numero simbolico di dodici capitoli (pp. 11-78) e in una breve conclusione (pp. 78-80). Ogni capitolo, come si desume dall'elencazione che segue, è costruito a partire da un *actor* dell'antica tradizione grammaticale, oppure da un contemporaneo di Cassiodoro. Queste, dunque, le fonti dell'opera: per il cap. I (pp. 11-20) il *De enuntiatione vel orthographia* di L. Anneo Cornuto (20-65 d.C.); per il cap. II (pp. 20-22) il *De orthographia* di Velio Longo (sec. II); per il cap. III (pp. 22-26) il *Tractatus de orthographia* di Curzio Valeriano (sec. V); per il cap. IV (pp. 26-36) il *De orthographia* di Papiriano (sec. IV - V); per i capp. V - VIII (pp. 36-62) il *De B muta et V vocali* di Martirio (sec. VI); per il cap. IX (pp. 62-67) il *De aspiratione* di Eutiche (sec. VI); per i capp. X - XI (pp. 68-75) lo *Stromateus* di L. Cesellio Vindice (sec. II); per il cap. XII (pp. 76-78) le *Institutiones de arte grammatica* di Prisciano di Cesarea (sec. VI). Il problema dell'utilizzazione delle fonti di Cassiodoro è oggetto del cap. III (*Le fonti dell'opera*, pp. CXXIX-CLXXVI). La questione, infatti, consiste nello stabilire se il vivariense ha recepito meccanicamente gli autori che cita, oppure se li ha rielaborati liberamente. L'interrogativo non è di poco conto, soprattutto se si considera il fatto che i trattati di cinque degli ortografi utilizzati — ossia quelli di L. Anneo Cornuto, Curzio Valeriano, Papiriano, Eutiche e L. Cesellio Vindice — non sono pervenuti. Le conclusioni a cui giunge la curatrice attraverso numerosi riscontri, verifiche e sinossi consentono di stabilire «che Cassiodoro non ha adottato un criterio univoco, ma si è ispirato a due criteri di lavorazione ben distinti» (p. CLXXV): nei capp. II e XII realizzò una selezione drastica dei testi e i suoi interventi si concretizzarono nella estrapolazione di brani delle fonti e nella stesura di passaggi di raccordo; nei capp. V - VIII il testo delle fonti venne invece «conservato in modo sostanziale, con eliminazione di pochi passaggi» (p. CLXXVI). Il cap. II (*Tradizione manoscritta*, pp. LI-CXXVII) è di particolare interesse per la storia della trasmissione dell'opera. Le ricerche della curatrice, come si è detto, hanno portato all'individuazione di altri quattro testimoni, due dei quali di epoca altomedievale. La tradizione manoscritta del *De orthographia* viene così ad essere costituita dai seguenti testimoni, tutti descritti analiticamente con relativa bibliografia per ogni singolo pezzo: [1.] Bern, Burgerbibl. 175, ff. 1r-16v = **D** (del sec. XVI<sup>2</sup>, è appartenuto all'umanista Pierre Daniel [1531-1604] ed è apografo diretto del ms. Bern 243; è stato utilizzato nell'ed. Keil); [2.] Bern, Burgerbibl. 243, ff. 10r-19v = **F** (utilizzato nell'ed. Keil, è composito e risale al secondo terzo del sec.



ix; è appartenuto, come il precedente, a P. Daniel e poi all'umanista Jacques Bongars [1554-1612]; il testo del *De orthographia* è mutilo del cap. XII e dell'epilogo finale). [3.] Bern, Burgerbibl. 330, ff. 1ra-17vb = **B** (utilizzato come *codex optimus* nell'ed. Keil, risale al terzo quarto del sec. ix; la sua provenienza è dibattuta e va da Ferrières [Bischoff], a Saint-Germain di Auxerre [de Paolis], a Fleury). [4.] Bruxelles, Bibl. Royale Albert I<sup>er</sup>, 9581-9595, ff. 1r-8v = **A** (utilizzato nell'ed. Keil, è composito e del sec. ix<sup>2</sup>; è appartenuto con certezza alla biblioteca di Nicola Cusano [1401-1464]; la porzione che tramanda il testo di Cassiodoro è stata esemplata nello *scriptorium* di Tours). [5.] Cambridge, Corpus Christi College, 221, ff. 25r-48v = **E** (sec. x-xi, è composito e proviene da S. Agostino di Canterbury). [6.] Köln, Erzbischöfliche Diözesan- Dombibl., 83 I, ff. 75r-87r = **C** (utilizzato nell'ed. Keil, è del terzo quarto del sec. ix e prodotto in un centro scrittoria riconducibile su base paleografica alla Francia nord-orientale). [7.] London, British Library, Harley 3969, ff. 41r-52r = **H** (sec. xiv<sup>1</sup>, è stato esemplato in Inghilterra, probabilmente in ambito monastico o cattedrale; è appartenuto all'antiquario Thomas Baker [1656-1740]). [8.] London, British Library, Sloane 1057, ff. 1r-8v = **S** (sec. xi<sup>2</sup>, di origine inglese; il *De orthographia* è mutilo e si interrompe in corrispondenza del cap. X 20). [9.] Oxford, Bodleian Library, Canon. Class. Lat. 279, ff. 35ra-42va = **O** (ms. composito del sec. ix *ex-x in.*; il *De orthographia* è acefalo e lacunoso). [10.] Paris, BNF, lat. 7495 (*olim* 5509, 1), ff. 1v-16r = **P** (utilizzato nell'ed. Keil, è del sec. xiii<sup>2</sup> ed è appartenuto al giurista e umanista Claude Dupuy [1545-1594]). L'esame dei codici del *De orthographia* è seguito dallo studio delle loro relazioni. Sulla base di una disamina analitica che occupa le pp. LXXIII-CXXVII dell'*Introduzione*, la curatrice dimostra l'esistenza di un archetipo ( $\omega$ ), provata da numerosi errori condivisi dall'intera tradizione, e di due principali famiglie: la famiglia  $\alpha$  (costituita dai mss. **B D E F H O P S**) e la famiglia  $\beta$  (costituita dai mss. **A C** e dal testo dell'ed. uscita a Rouen nel 1679 a cura di Jean Garet, pubblicato da un *uetustissimus codex*, oggi deperdito, ma a quel tempo conservato nell'abbazia di Mont-Saint-Michel). Della famiglia  $\alpha$  (oggetto d'esame alle pp. C-CXV) viene stabilito che rappresenta «il ramo insulare della tradizione... di più ampia diffusione in area inglese e continentale» (p. LXXIII). Dal subarchetipo  $\alpha$  derivano poi due distinte classi denominate  $\gamma$  e  $\delta$  (studiate rispettivamente alle pp. CIV-CVIII e CVIII-CXV). Dal capostipite  $\gamma$  derivano i codici **F** (e il suo apografo **D**), **S** e **P**. Dal capostipite  $\delta$  discendono, attraverso la mediazione di  $\eta$ , capostipite comune, i testimoni **B** e **O**. Per quanto riguarda **E** ed **H** viene invece accertato che appartengono ad un ramo a parte e che discendono da un comune progenitore denominato  $\theta$ . Tornando alla famiglia  $\beta$  (oggetto delle pp. CXC-CCII) va infine ricordato che «è di probabile origine italica e ha avuto una diffusione manoscritta molto circoscritta rispetto alla famiglia insulare (almeno a giudicare dallo scarso numero di testimoni rimasti)» (p. LXXV). Dopo la sezione strettamente filologica, ricapitolata in tutte le sue complesse ramificazioni nello *stemma* di p. CCXXV, i capitoli IV e V studiano la fortuna del *De orthographia*. Il capitolo IV (*La trasmissione del DEO*, pp. CLXXVII-CCIV) analizza, nello specifico, la tradizione indiretta costituita dalle citazioni presenti nei trattati ortografici di Isidoro di Siviglia (*Etym.* I, xxvii), di Beda (*De orthographia*, del 731 ca.) e di Alcuino (*De orthographia*, scritto a Tours tra il 796 e l'804). Il capitolo V (*La classe  $\delta$* , pp. CCV-CCXXV) approfondisce lo studio di un ramo della tradizione (mss. **B H E**) in cui il *De orthographia* di Cassiodoro ha circolato in sillogi grammaticali comprendenti trattati grammaticali di altri autori (Q. Terenzio Scauro, lo pseudo-Caprio, Beda e

Alcuino). Il VI e ultimo capitolo (*Premessa all'edizione: criteri utilizzati*, pp. CCXXVII-CCXXXVII) tratta infine delle fonti di Cassiodoro che sono pervenute, e sulla cui base è possibile effettuare un riscontro testuale. L'ultima sezione illustra le modalità seguite nella *constitutio textus* e nella *emendatio* e i criteri dell'edizione, comprendenti anche le problematiche grafiche e morfologiche del trattato del vivariense. Gli indici finali sono tre: dei manoscritti (pp. 83-86), degli autori e delle opere anonime (pp. 87-92) e degli studiosi (pp. 93-96).

Tra le edizioni di testi uscite all'interno di pubblicazioni periodiche sono da ricordare:

- Aleksander HOROWSKI, «*Illa que sursum est Ierusalem*». *Un sermone sull'eccellenza dell'Ordine minoritico del ms. Aldini 47*», in *Collectanea Franciscana*, 80, 2010, pp. 563-580. Il ms. Aldini 47 della Biblioteca Universitaria di Pavia è un codice miscelaneo dell'inizio del sec. XIV. È stato eseguito da un gruppo di scribi sotto la guida di qualche redattore-coordinatore e tramanda 298 sermoni provenienti dall'ambiente francescano. Tra i *sermones* traditi, ben 35 risultano assenti nel *Repertorium der Lateinischen Sermones des Mittelalters* dello Schneyer. I nomi degli autori dei testi non sono indicati, ma i *sermones* sono opera di Gilberto di Tournai, Walter di Bruges, Bonaventura da Bagnoregio, Giovanni de La Rochelle e altri. Alle pp. 575-580 viene data l'edizione del sermone 226 (ff. 326r-327r del ms.) costruito sul *thema* di Gal. 4, 26. Il testo viene attribuito a Bonaventura.
- Carlos Mateo MARTÍNEZ RUIZ, «Odón Rigaud y la cuestión del poder: *Lectura super II Librum Sententiarum*, d. 44», in *Archivum Franciscanum Historicum*, 103, 2010, pp. 339-358. La *Lectura* venne redatta da Odo Rigaldi († 1276) all'epoca del suo baccellierato (1241-44) e occupa una posizione fondamentale nella storia della teologia del sec. XIII. Il testo completo relativo al II libro delle *Sententiae* di Lombardo è trasmesso da 7 testimoni. Alle pp. 349-358 si pubblica con apparato delle fonti la *Lectura* della *distinctio* 44. L'edizione si basa sul ms. Brugge, Openbare Bibliotheek, 208, ff. 349v-351r (sec. XIII).

Tra le traduzioni in italiano si segnalano:

- BEDA, *Storia degli inglesi* (*Historia ecclesiastica gentis Anglorum*), a cura di Michael LAPIDGE, traduzione di Paolo CHIESA, vol. II (Libri II-V), [Milano], Fondazione Lorenzo Valla - Arnoldo Mondadori Editore, 2010, pp. XXV-760 (Scrittori greci e latini). Il volume esce a due anni di distanza dal primo — presentato in *ALMA*, 66, 2008, pp. 287-288 — e completa la traduzione italiana dell'opera storica di Beda. Il testo latino con la traduzione a fronte (pp. 1-485) è corredato di un ampio commento (pp. 489-738). Al termine è dato un indice dei nomi propri curato da Paolo Chiesa (pp. 739-760).
- BERNARDO D'ANGERS, *Liber miraculorum sancte Fidis. Il racconto dei prodigi di una santa bambina*. Testo critico, traduzione e commento a cura di Luca ROBERTINI. Edizione postuma a cura di Luigi G. G. RICCI, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. VI-393 (Per Verba. Testi mediolatini con traduzione 25). L'edizione critica del *Liber miraculorum sancte Fidis* che si ripubblica è uscita nel 1994 nella collana «Biblioteca di Medioevo latino» della SISMEL di Firenze. La novità

rilevante di questa nuova edizione postuma curata da Luigi G. G. Ricci sta nella presenza della prima traduzione integrale in lingua italiana, finora inedita, realizzata dallo stesso Robertini, prematuramente scomparso nel 1997. Il *Liber* è costituito da una raccolta di miracoli della santa (cfr. *BHL* 2942 e sgg.) messa insieme in tre riprese nel corso del primo ventennio del sec. XI da Bernardo di Angers, autore noto solo da quest'opera ma di cui si sa che fu allievo di Fulberto di Chartres e animatore della scuola cattedrale di Angers. Al testo di Bernardo si aggiunsero poi le continuazioni realizzate da due monaci anonimi. L'opera ha avuto un nutrito numero di edizioni a stampa (tra cui quelle del gesuita Philippe Labbe nella *Nova bibliotheca manuscriptorum librorum* del 1657 e del maurino Jean Mabillon negli *Annales ordinis s. Benedicti* del 1707). Altrettanto ricca e complessa la tradizione manoscritta del *Liber*, costituita dai seguenti sedici codici censiti e descritti alle pp. 3-12 dell'*Introduzione*: [1]. Conques, Bibl. de l'Abbaye, 1 (metà/terzo quarto del sec. XI, originario dello *scriptorium* di Conques); [2]. Città del Vaticano, BAV, Reg. lat. 467 (fine sec. XI, originario della Francia del Sud, probabilmente dallo *scriptorium* di Conques); [3]. Sélestat, Bibl. Humaniste, 22 (fine sec. XI, esemplato da una mano germanica, probabilmente a Sélestat; è l'unico ms. che riporta per intero la raccolta dei miracoli della santa); [4]. Rodez, Archives départementales de l'Aveyron, 2 E 67.4 (frammento di due fogli, inizi sec. XII); [5]. London, British Library, Arundel 91 (primo quarto sec. XII, originario di St. Augustine di Canterbury); [6]. Sankt Paul im Lavanttal, Bibl. des Benediktinerstiftes, 17/1 (sec. XII, proveniente dal fondo di Sankt Blasien); [7]. München, Bayerische Staatsbibl., Clm 28565 (terzo quarto sec. XII, esemplato quasi sicuramente nello *scriptorium* del monastero di Saint-Vincent a Metz); [8]. Namur, Bibl. de la Société Archéologique, 15 (inizi sec. XIII, prodotto nella regione delle Ardenne, forse nel monastero di Saint-Hubert); [9]. Chartres, Bibl. Mun., 1036 (frammento del sec. XIV proveniente dall'abbazia chartriana di Saint-Père); [10]. Klosterneuburg, Augustinerchorherrenstift, 1080 (sec. XIV, origine tedesca); [11]. Oxford, Bodleian Library, Lyell 64 *olim* Melk, Bibl. des Benediktinerstiftes, 897 - Q 34 (sec. XIV, probabile origine austriaca); [12]. Paris, BNF, fr. 2638 (fine sec. XVII, trascrizione di un'opera dell'erudito Antoine Bonal [1548-1628] che utilizzò un codice di Conques per le parti relative ai miracoli della santa); [13]. Paris, BNF, n.a. lat. 2057 *olim* Bibl. de l'Arsenal 1009 (apografo del ms. Chartres, Bibl. Mun., 1036, compilato nel 1684 da Claude Estiennot); [14]. Sélestat, Bibl. Humaniste, 277 (apografo del 1895 del ms. Sélestat, Bibl. Humaniste, 22); [15]. Paris, BNF, lat. 3239 (inizi sec. XII); [16]. Città del Vaticano, BAV, Reg. lat. 499 (sec. XV, dall'abbazia del Bec). I prolegomeni ecdotici prendono in esame analiticamente i rapporti tra i testimoni (pp. 15-48, con *stemma codicum* a p. 16) e illustrano i criteri seguiti nell'edizione di un testo dal carattere composito per il quale si sono dovuti affrontare diversi problemi in conseguenza del fatto che i miracoli della santa sono trasmessi in modo difforme da un testimone all'altro. Il testo latino con traduzione italiana a fronte (pp. 72-285) è accompagnato da un importante commento storico, agiografico e filologico utile per la comprensione del testo di Bernardo e dei suoi due continuatori (pp. 289-352). Il volume viene chiuso dalla bibliografia (pp. 353-375), e da cinque indici (lessicale, pp. 377-379; geografico, pp. 381-382; dei personaggi, pp. 383-385; degli autori, pp. 387-390; delle citazioni bibliche, pp. 391-392).

- *Chronicon Vulturense del Monaco Giovanni scritto intorno all'anno 1130*, a cura di Massimo OLDONI, traduzione di Luisa DE LUCA ROBERTI, con un saggio di Federico MARAZZI, Cerro al Volturno (Isernia), Volturina Edizioni, 2010, pp. LXVI-509. Traduzione integrale del *Chronicon Vulturense* tràdito dal Barb. lat. 2724 della Biblioteca apostolica vaticana, pubblicato in tre volumi da Vincenzo FEDERICI (Roma, Istituto storico italiano per il medioevo, 1925-1938 – Fonti per la storia d'Italia 58-60). Dalle pagine introduttive si segnalano i saggi di Federico Marazzi (*Leggere la storia di San Vincenzo al Volturno attraverso il Chronicon Vulturense: segni, disegni e percorsi di una narrazione monastica*, pp. XXI-XLV) e di Massimo Oldoni (*La terra e l'anima*, pp. XLVII-LXVI). La traduzione del *Chronicon* (pp. 1-435) è corredata di un glossario latino-italiano curato da Oldoni (pp. 436-440) e un indice dei nomi curato da Marazzi (pp. 451-507).
- GUIGO PRIORE della GRANDE CHARTREUSE, « Vita di sant'Ugo vescovo di Grenoble ». Introduzione, traduzione e note a cura di Daniele SOLVI, in *Benedictina*, 57, 2010, pp. 5-47: il testo latino utilizzato per la traduzione è quello della P.L., CLIII, Paris, 1854, coll. 759-783; alcuni interventi di correzione sono effettuati tenendo conto del testo degli AA.SS., *Aprilis*, I, Antverpiae, 1675, pp. 36-46.
- PIETRO ALFONSI, *Disciplina clericalis*, a cura di Cristiano LEONE, Roma, Salerno Editrice, 2010, pp. XCIV-187 (Testi e documenti di letteratura e di lingua XXXI). Pietro (Mosè) Alfonsi si convertì al cristianesimo e venne battezzato a Huesca, capitale del regno aragonese. Nella storia della cultura del sec. XII è noto per essere stato uomo di scienza, astronomo, medico di corte e autorevole polemista e letterato. Il testo latino della *Disciplina clericalis* pubblicato a fronte della traduzione italiana (pp. 2-135) è quello dell'*editio maior* curata da Alfons HILKA e Werner SÖDERHELM (Helsingfors, Druckerei der finnischen Literaturgesellschaft, 1911), basata sul ms. Oxford, Corpus Christi College, 86 (sec. XIV). L'*Introduzione* presenta un profilo biobibliografico dell'autore (pp. XV-XXIV), analizza l'opera (pp. XXVIII-XXXIV) e le sue fonti (pp. XXXIV-XL), ne illustra i personaggi (pp. XL-XLV) e la fortuna (pp. XLV-LXIV). Si segnala anche il censimento della tradizione manoscritta (pp. LXVI-LXVIII) e la bibliografia (pp. LXIX-XCIV). Al termine è dato un indice dei nomi e delle opere anonime (pp. 173-182).
- TEODORICO di FREIBERG, *L'origine delle realtà predicamentali*. Introduzione, traduzione, note e apparati di Andrea COLLI, Milano, Bompiani, 2010, pp. 316 (Bompiani testi a fronte 135). Teodorico (ca. 1240-post 1310) fu lettore presso il convento domenicano di Freiberg (nel 1270). Dal 1271 al 1275 fu a Parigi per completare gli studi teologici. Nel 1293 venne eletto superiore generale dei Predicatori della provincia tedesca. Il *Tractatus de origine rerum praedicamentaliū* è il suo primo scritto e fu composto in ambito universitario su sollecitazione di alcuni colleghi. Sulla sua datazione si è animato negli ultimi tempi un vivace dibattito di cui viene dato conto alle pp. 9-11 dell'*Introduzione*. Il testo latino pubblicato con traduzione italiana a fronte è quello dell'edizione curata da Loris Sturlese come terzo volume dell'*Opera omnia* di Teodorico uscito nel *Corpus Philosophorum Teutonicorum Medii Aevi* (Hamburg, F. Meiner Verlag, 1983, pp. 121-201). La traduzione è corredata di note al testo (pp. 269-296), elenco di parole-chiave (pp. 297-303) e bibliografia (pp. 305-314).
- GIOVANNI PICO DELLA MIRANDOLA, *Dell'ente e dell'uno. Con le obiezioni di Antonio Cittadini e le risposte di Giovanni Pico della Mirandola*. Prefazione di

Marco BERTOZZI. Saggio introduttivo, traduzione, note e apparati di Raphael EBGI. Edizione critica del testo latino di Franco BACCHELLI e Raphael EBGI. Postfazione di Massimo CACCIARI, Milano, Bompiani, 2010, pp. 495 (Testi a fronte 133). Il volume pubblica il primo testo critico del *De ente et uno* di Giovanni Pico (1463-1494) con traduzione italiana a fronte (pp. 201-271). Il trattato risale agli ultimi mesi del 1490 e la primavera del 1491 e va annoverato tra i testi più rappresentativi della filosofia dell'Umanesimo italiano. L'edizione comprende anche le quattro serie di *obiectiones* di Antonio Cittadini (pp. 274-283, 302-319, 342-405, 406-417) con le relative *responsiones* di Pico alle prime tre (pp. 284-301, 320-341, 342-405). Il testo del *De ente et uno* viene stabilito in base a due testimoni indipendenti: uno è il codice Hamilton 438 della Staatsbibliothek di Berlino (proveniente dalla biblioteca di Pico); l'altro è l'*editio princeps* delle opere di Pico stampata a Bologna nel 1496 a cura del nipote Giovanni Francesco Pico. I due testimoni sono indipendenti e presentano delle differenze sostanziali: il codice tramanda solo il *De ente et uno* (ff. 1r-29v), la *Responsio primarum obiectionum* di Pico (ff. 31r-36r), le *Secundae obiectiones* di Cittadini (ff. 40r-43r) e la *Responsio secundarum obiectionum* di Pico (ff. 45r-48v), ma deve la sua autorevolezza al fatto che è stato esemplato dai segretari dell'autore e registra numerosi suoi interventi autografi; l'edizione del 1496 è invece più completa e comprende l'intero *dossier* costituito dal *De ente et uno* e dalle obiezioni e risposte di Cittadini. L'ampia nota editoriale di Bacchelli e Ebgì (pp. 159-199) presenta un'accurata disamina di tutti i problemi filologici che si sono dovuti affrontare nella costituzione del testo del *De ente*. L'inquadramento dell'opera nell'evoluzione del pensiero di Pico e nel contesto dei problemi dottrinali dell'Umanesimo italiano viene affidata alla *Prefazione* di Bertozzi (pp. 7-39), al *Saggio introduttivo* di Ebgì (pp. 43-157), alle *Note di commento ai testi* (pp. 419-449), alla *Postfazione* di Cacciari (pp. 453-473). Il volume viene chiuso da una bibliografia selettiva (pp. 475-483) e da un indice dei nomi (pp. 485-492).

- GIOVANNI PICO DELLA MIRANDOLA, *Apologia. L'autodifesa di Pico di fronte al Tribunale dell'Inquisizione*, a cura di Paolo Edoardo FORNACIARI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. CVI-470 (Per Verba. Testi mediolatini con traduzione 26). Il secondo volume pichiano che si segnala pubblica l'edizione critica dell'*Apologia*. L'opera venne scritta da Pico « a lume di lanterna in venti notti » (p. 363) prima della fine di maggio del 1487. La stesura del testo ebbe origine dalle accuse che una commissione di teologi della Curia Romana gli mosse subito dopo la pubblicazione delle 900 *Conclusiones* pubblicate a Roma il 7 dicembre 1486 come preludio della discussione pubblica indetta per l'Epifania del 1487. La particolarità dell'*Apologia* consiste nel fatto che è pervenuta unicamente in edizioni a stampa: quattro sono incunaboli, otto vennero stampate nel corso del Cinquecento e una nel 1601. Delle edizioni uscite prima del 1500, solo la *princeps*, stampata a Napoli nel 1487, contiene il testo dell'*Apologia* articolato in un *Proemio* e in 13 *Quaestiones* attinenti ad altrettante tesi condannate dalla commissione pontificia. Le tre edizioni stampate a Bologna (1496), Lione (1498-1500) e Venezia (1498) uscirono invece insieme con altri testi pichiani. L'unica testimonianza manoscritta dell'*Apologia* pervenuta è nel ms. Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Conventi Soppressi 508, ff. 55r-73r, ma ai fini della trasmissione non ha valore, trattandosi di un breve frammento seicentesco tratto dall'edizione lugdunense del 1498-1500. Per la costituzione

del testo l'editore ha collazionato 15 dei 21 incunaboli attualmente noti (censimento ed elenco a p. LXVIII, descrizione alle pp. LXXXV-LXXXVI). Dal loro esame autoptico è emerso un risultato molto interessante: nel *Proemio* di ciascun esemplare sono infatti stati individuati 17 interventi di correzione realizzati a penna da una stessa mano. L'attenta disamina delle correzioni (pp. LXIX-LXXI) consente di sostenere che sono da attribuire a «Pico stesso (o più esattamente alla sua supervisione), ed avanzare ragionevolmente l'ipotesi che siano state vergate nell'officina tipografica di Francesco del Tuppo a Napoli, o nel deposito romano dove le copie stampate affluirono, forse la residenza romana di Pico» (p. LXIX). L'edizione napoletana del 1487 si colloca dunque all'origine della tradizione dell'*Apologia*. Il testo critico pubblicato con traduzione italiana a fronte alle pp. 1-381 con numerose note di commento alle pp. 383-412, tiene però conto anche delle altre edizioni ed in particolare, per alcune varianti testuali e per il testo greco ed ebraico di alcune parole, di quella bolognese del 1496, di quella lugdunense del 1498-1500 e di quella basileense del 1557. L'apparato critico è costituito dalle varianti della *princeps* non accolte a testo, evidenzia alcune scelte operate in alcuni rari casi di varianti significative, e segnala gli emendamenti. Un secondo livello di apparato indica le fonti e le citazioni di Pico. In questo caso si rinvia alla fonte, oppure, nei casi di difformità dal testo originario, al testo *per extenso* dell'autore utilizzato dal filosofo. L'*Introduzione* (pp. IX-LXXXVII, con bibliografia alle pp. LXXXIX-CII) ricostruisce il contesto storico-dottrinale in cui venne concepita l'*Apologia* e illustra i problemi filologici affrontati per la costituzione del testo. Le appendici aggiungono degli *excursus* assai utili per approfondire la biografia di Pico, i contenuti dell'opera e il profilo di alcuni personaggi che parteciparono alla vicenda della condanna delle *Conclusiones*: APPENDICE I. *Note sulla figura di Flavio Mitridate* (pp. 415-419); APPENDICE II. *Don Pedro Garcia, le sue « Determinationes magistrales » e la polemica di Arcangelo da Borgonovo* (pp. 420-424); APPENDICE III. *L'esito della vicenda dell'« Apologia »* (pp. 425-435); APPENDICE IV. *Note sulla traslitterazione dell'ebraico e la traduzione e traslitterazione dei nomi propri arabi e giudeo-arabi* (pp. 436); APPENDICE V. *Uno sguardo sulla « Qabbalah » e sulla sua versione cristiana* (pp. 437-441); APPENDICE VI. *La « Oratio de dignitate hominis »: genesi di un'intitolazione* (pp. 442-443), APPENDICE VII. *Collazione del « Proemio » con la redazione palatina dell' « Oratio »* (pp. 444-447); APPENDICE VIII. presenta la riproduzione di alcune pagine di un esemplare dell'edizione dell'*Apologia* del 1487 in cui è possibile leggere le correzioni d'autore in margine e all'interno del testo. Gli indici finali comprendono quello dei nomi (pp. 451-459), delle opere di Pico, di altri autori e della Bibbia (pp. 461-466) e dei luoghi (pp. 467-468).

- UBALDO DI SAINT-AMAND, *Musica*. REGINONE DI PRÜM, *Epistola de harmonica institutione*. Testo latino e italiano. Introduzione, traduzione e commento a cura di Alessandra FIORI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2010 (ma uscito nel 2011), pp. XXX-255 (La Tradizione Musicale 15. Le regole della musica 5). Il volume pubblica la traduzione italiana, con testo latino a fronte, dei trattati di pratica e teoria musicale di Ubaldo di Saint-Amand e Reginone di Prüm, due autori della tarda età carolingia. Di Ubaldo sappiamo che visse a lungo e che finì i suoi giorni a Elnone, l'importante abbazia benedettina fondata da Amando nella Francia settentrionale in prossimità degli attuali confini con il Belgio. In questa sede Ubaldo esercitò a lungo l'attività di *magister*, con qualche periodo di interruzione trascorso nelle abbazie di

Saint-Bertin (880-889) e Reims (893-899). La sua produzione annovera, fra l'altro, testi agiografici e opere poetiche, tra cui la *Ecloga de calvis*, un *carmen figuratum* in 146 esametri dattilici ispirato forse dall'*Elogio della calvizie* di Sinesio di Cirene. Il trattato sulla *Musica* risale, «in via del tutto congetturale» (p. 6), a prima dell'886 e venne probabilmente scritto come «compendio per i suoi allievi e colleghi» (*ibid.*). La caratteristica dell'opera è quella di essere un testo essenziale incentrato su «pochi concetti, utili e sostanziali alla comprensione del fenomeno musicale: intervalli, scale, notazione, modi» (p. 7). Per gli studi della trattatistica musicale del medioevo latino, il testo di Ubaldo non costituisce una novità, essendo già uscito in un'edizione critica curata da Yves CHARTIER (*L'Œuvre musicale d'Hucbald de Saint-Amand. Les compositions et le traité de musique*, Montréal, 1995). Nell'edizione Chartier il testo della *Musica* è stato costituito tenendo presente tutta la tradizione manoscritta, composta da 9 mss. dei secc. XI, XII e XV (cfr. p. 23 e nota 44 dell'*Introduzione*). Il risultato finale è però quello di un testo «ricco di aggiunte e interpolazioni da diverse fonti» (*ibid.*). La presente riedizione si fonda invece solo sul ms. Gg. V. 35 della University Library di Cambridge. Il codice, noto agli studiosi perché tramanda anche i *Carmina Cantabrigensia*, è del sec. XI, proviene dall'abbazia di S. Agostino di Canterbury, e per il testo della *Musica* di Ubaldo è «considerato tra i migliori testimoni» (p. 23). Lo scopo di questa riedizione è quello di «proporre una nuova lettura della fonte probabilmente più vicina all'autore» (*ibid.*). Il testo (pp. 29-73) è suddiviso in 23 capitoli (invece dei 55 stabiliti da Chartier) e l'apparato delle varianti è pubblicato alle pp. 26-27. L'*Introduzione* (pp. 3-27) e le note di commento (pp. 75-88) illustrano e chiariscono i contenuti e l'interesse dell'opera.

La seconda parte del libro pubblica la *Epistola de harmonica institutione* (testo latino alle pp. 131-173, con traduzione italiana a fronte) e il *Tonario* (pp. 176-211) di Reginone di Prüm († 915), autore noto anche per un importante *Chronicon* e per il *De synodalibus causis*. Gli studiosi fanno risalire le due opere musicali all'epoca in cui Reginone si trasferì a Treviri (post 899) dopo essere stato costretto ad abbandonare Prüm. L'*Epistola* presenta caratteristiche diverse dalla coeva *Musica* di Ubaldo ed è «intessuta di citazioni dotte». Reginone, infatti, è un autore colto e all'interno del trattato, suddiviso in venti capitoli di diversa lunghezza, troviamo compendiate idee e teorie musicali mutuare da autori della tarda antichità (Boezio, Macrobio e Marziano Capella) e da autori contemporanei (Aureliano di Réôme e Remigio d'Auxerre). La tradizione manoscritta dell'opera conta 9 testimoni dei secc. X-XII (citati a p. 97 nota 10). Il testo latino ripubblicato con qualche piccolo intervento di revisione (segnalato alla nota 42 di p. 22) è quello dell'edizione di Michael BERNHARD (*Clavis Gerberti...*, München, 1989, pp. 39-73). L'*Introduzione* (pp. 91-117) e le note di commento (pp. 213-220) riassumono e illustrano i contenuti dell'opera. L'*Epistola de harmonica institutione* viene fatta seguire dalla trascrizione del *Tonario* di Reginone (introdotto alle pp. 117-128, trascritto alle pp. 176-211), trasmesso con notazione neumatica dai mss. Bruxelles, Bibl. Royale Albert I<sup>er</sup> 2750/65 (proveniente dal monastero di San Remaclaro di Stavelot) e Leipzig, Universitätsbibl. Rep. I 93 (appartenuto probabilmente all'abbazia benedettina di Bad Münstereifel, fondata nell'836 da un abate di Prüm). L'importanza del codice di Bruxelles deriva dal fatto che «è senz'altro un testimone diretto dell'autografo dell'abate di Prüm, ad esso fedele nella lezione e prossimo sia cronologicamente, sia geograficamente» (p. 123). Il volume

si chiude con un utile glossario dei termini (pp. 223-228), indice dei nomi, luoghi e opere anonime (pp. 231-234) e indice dei brani musicali (pp. 235-255).

- *Gesta di Innocenzo III*, traduzione di Stanislao FIORAMONTI, a cura di Giulia BARONE e Agostino PARAVICINI BAGLIANI, Roma, Viella, 2011, pp. 303 (La corte dei papi 20). I *Gesta* sono fondamentali per ricostruire la biografia di Innocenzo III (Lotario dei conti di Segni, papa dal 1198 al 1216) e nella loro struttura riprendono l'impostazione delle biografie del *Liber Pontificalis*. Il testo-base utilizzato per la traduzione è quello pubblicato alle coll. XVIII-CCXXXVIII del tomo CCXIV della *Patrologia Latina* (Paris 1890), ma si tiene conto anche di quello stabilito nel 1981 da David Gress-Wrighth (Ann Arbor, MI, 1993 e ristampa del 1999). La traduzione occupa le pp. 53-282 ed è preceduta da una *Introduzione* di G. Barone (pp. 7-16) nella quale si esamina la struttura dei *Gesta* e vengono discussi i problemi relativi all'identificazione dell'autore. Segue una *Biografia* di Innocenzo III di Werner Maleczek (pp. 17-45, ripresa integralmente dal *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 62, Roma, 2004, pp. 419-435). La traduzione è corredata di *Cronotassi dei cardinali citati* (pp. 283-285), di un indice dei nomi di persona e di luogo (pp. 287-296) e di una breve bibliografia su Innocenzo III (pp. 297-303).

Per gli studi di lessicografia latina si segnala il volume di Ferruccio BERTINI, *Inusitata verba. Studi di lessicografia latina* raccolti in occasione del suo settantesimo compleanno da Paolo GATTI e Caterina MORDEGLIA, Trento, Università degli Studi di Trento – Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filologici, [2011], pp. 332 (Labirinti 133). I quattordici contributi, già pubblicati in varie sedi tra il 1967 e il 2009, sono preceduti da una *Préface* di Jean-Louis CHARLET (pp. 7-10) e da una *Nota dei curatori* (p. 11). Il nucleo principale dei saggi è costituito da undici contributi dedicati a Nonio Marcello e alla sua fortuna. Bertini ricostruisce il lungo cammino della *Compendiosa doctrina* all'interno della tradizione lessicografica medievale e di quella umanistica. I primi saggi studiano i problemi filologici relativi alla trasmissione dell'opera. Gli altri ne studiano la presenza in Fulgenzio, Prisciano, nei medievali Lupo di Ferrières, Incmaro di Reims, Remigio d'Auxerre e Giovanni di Salisbury, arrivando poi fino all'umanista Niccolò Perotti, citato secondo l'edizione aldina del suo *Cornucopiae* stampata a Venezia nel 1526. L'altro autore al quale Bertini si è dedicato a lungo, e intorno al quale si ripubblicano in questa sede due contributi, è Osberno di Gloucester (del quale, peraltro, Bertini è stato coeditore nell'edizione delle *Derivazioni* uscita nel 1996, della quale François Dolbeau ha dato un ampio resoconto in *ALMA*, 55 [1997], pp. 328-334).

I titoli dei saggi sono i seguenti: *Errori nella tradizione manoscritta della Compendiosa doctrina* (pp. 13-76, pubblicato nel 1967). — *Nonio e Fulgenzio* (pp. 77-110, del 1972). — *Nonio e Prisciano* (pp. 111-156, del 1975). — *Nonio, un passo dell'Orator e due del De oratore* (pp. 157-168, del 1977). — *Niccolò Perotti e il De compendiosa doctrina di Nonio Marcello* (pp. 169-185, del 1981). — *La tradizione lessicografica latina fra Tardo Antico e Alto Medioevo* (pp. 187-203, del 1981). — *Tracce del libro XVI del De compendiosa doctrina di Nonio nel Cornucopiae del Perotti?* (pp. 205-213, del 1982). — *Spigolando lungo il testo del Cornucopiae perottino* (pp. 215-222, del 1983). — *Ancora su Nonio e Perotti* (pp. 223-230, del 1986). — *Come affrontare oggi l'edizione critica di un lessico latino medievale: le Derivationes di Osberno di Gloucester* (pp. 231-240, del 1991). — *Osberno di Gloucester* (pp. 241-255, del 1996). — *La fortuna di Nonio dal*



*Medioevo al Perotti. (I parte: da Fulgenzio a Lupo di Ferrières)* (pp. 257-278, del 2003). — *La fortuna di Nonio dal Medioevo al Perotti. (II parte)* (pp. 279-322, del 2005). — *Riesame dei rapporti tra Prisciano e Nonio alla luce di nuove ricerche* (pp. 323-332, del 2009).

Tra i sussidi per la ricerca lessicografica va infine segnalata la versione digitale del *Latinitatis Italicae Medii Aevi Lexicon (saec. V. ex. - saec. XI in.)* di Francesco ARNALDI e Pasquale SMIRAGLIA, di cui si è data notizia nella *Cronaca* uscita in *ALMA*, 60, 2002, pp. 336-337. La consultazione del *Lexicon* può essere fatta in abbonamento al sito <http://www.brepolis.net/> e rientra nel progetto *Database of Latin Dictionaries* del «Centro Traditio Litterarum Occidentalium» (CTLO) diretto da Paul Tombeur.

Le raccolte di lavori personali da segnalare sono due: il volume di Ferruccio Bertini (di cui si è dato conto tra gli studi di lessicografia) e quello di Claudio LEONARDI, *Agiografie medievali*, a cura di Antonella DEGL'INNOCENTI e Francesco SANTI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011, pp. XVII-770 (Millennio Medievale 89. Strumenti e Studi 28). Questa nuova raccolta di 47 saggi di Leonardi (il primo del 1967, l'ultimo del 2007), esce postuma e viene ad aggiungersi a quelli già riuniti in *Medioevo latino. La cultura dell'Europa cristiana* (Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2004), segnalato e schedato alle pp. 281-282 della *Cronaca* uscita in *ALMA*, 62, 2004. La struttura del libro è organica e presenta una suddivisione tripartita concepita dallo stesso Leonardi: il primo blocco è composto di 13 saggi e presenta una riflessione sul problema storiografico dell'agiografia; il secondo, sempre di 13 saggi, studia scrittori e personaggi che dalla tarda antichità alla prima età moderna hanno vissuto esperienze dirette di Dio, ispirando scritti di agiografia e auto-agiografia; il terzo è di 21 saggi ed è incentrato sulla santità femminile. La *Premessa* (p. XVII), di A. Degl'Innocenti e F. Santi, riassume brevemente il valore innovativo dei contributi agiografici di Leonardi per l'utilizzazione di «categorie storiografiche originali come quella di autoagiografia, agiografia mistica, modelli di perfezione, santità delle donne».

Non potendo dare conto di tutti i singoli contributi, si segnala solo il titolo e l'anno della loro pubblicazione:

IL PROBLEMA STORIOGRAFICO DELL'AGIOGRAFIA. *Il problema storiografico dell'agiografia* (pp. 3-13, pubblicato nel 1988). — *Vite dei santi e letteratura medievale* (pp. 15-30, del 1989). — *Agiografia* (pp. 31-72, del 1993). — *La santità in Occidente* (pp. 73-86, del 1999). — *Dalla santità "monastica" alla santità "politica"* (pp. 87-100, del 1979). — *I modelli dell'agiografia latina dall'epoca antica al Medioevo* (pp. 101-142, del 1980). — *L'agiografia latina dal Tardantico all'Altomedioevo* (pp. 143-159, del 1981). — *Modelli di santità tra secolo v e vii* (pp. 161-183, del 1989). — *Modelli agiografici nel secolo VIII: da Beda a Ugeburga* (pp. 185-194, del 1991). — *L'agiografia romana nel secolo IX* (pp. 195-214, del 1981). — *Il modello di santità negli Ordini Mendicanti* (pp. 215-223, del 2005). — *Intellectuals and Hagiography in the Fourteenth Century* (pp. 225-239, del 1986). — *Committenze agiografiche nel Trecento* (pp. 241-262, del 1987).

LE ESPERIENZE DI DIO. *Agiografia e auto-agiografia di Agostino* (pp. 265-271, del 2000). — *L'esperienza di Dio in Giovanni Cassiano* (pp. 273-294, del 1978). — *San Miniato: il martire e il suo culto sul monte di Firenze* (pp. 295-305, del 1988). — *Pienezza ecclesiale e santità nella «Vita Gregorii» di Giovanni Diacono* (pp. 307-322,

del 1976). — *La figura di Giovanni Gualberto nella Toscana del secolo XI* (pp. 323-330, del 2006). — *San Bruno di Colonia: un eremita tra Oriente e Occidente* (pp. 331-340, del 2004). — *Agiografia e storiografia: il caso di Ubaldo* (pp. 341-353, del 1990). — *Thomas Becket: il martirio di fronte al potere* (pp. 355-374, del 1981). — *Bernard de Clairvaux entre mystique et cléricisation* (pp. 375-382, del 1992). — *L'esperienza del divino in Francesco d'Assisi* (pp. 383-392, del 2004). — *L'Antonio delle biografie* (pp. 393-405, del 1996). — *Tommaso da Celano* (pp. 407-430, del 2005). — *La crisi della cristianità medievale, il ruolo della profezia e Girolamo Savonarola* (pp. 431-451, del 1999).

LA SANTITÀ DELLE DONNE. *La santità delle donne* (pp. 455-469, del 1988). — *Santità femminile, santità ecclesiastica* (pp. 471-476, del 1984). — *La santità della donna nella storia del cristianesimo* (pp. 477-492, del 1990). — *Sante donne in Umbria tra secolo XIII e XIV* (pp. 493-504, del 1986). — *Baudonivia, la biografia* (pp. 505-514, del 1989). — *Una scheda per Ildegarde di Bingen* (pp. 515-520, del 2001). — *Chiara d'Assisi* (pp. 521-561, del 2004). — *Umiltà da Faenza dottore mistico* (pp. 563-576, del 2005). — *Chiara e Berengario. L'agiografia sulla santa di Montefalco* (pp. 577-594, del 1985). — *Il Libro di Angela da Foligno: l'amore, la tenebra, l'abisso di Dio* (pp. 595-611, del 2001). — *Angelina da Monte Giove e la gloria della croce* (pp. 613-620, del 1996). — *Margherita Porete martire della mistica* (pp. 621-624, del 1995). — *Caterina da Siena: mistica e profetessa* (pp. 625-642, del 1982). — *Caterina Vigri e l'obbedienza del diavolo* (pp. 643-646, del 1989). — *Una scheda per Francesca Romana* (pp. 647-653, del 2000). — *L'agiografia umbra e Rita da Cascia nei secoli XIV e XV* (pp. 655-661, del 2000). — *Colomba come Savonarola* (pp. 663-669, del 1990). — *Gli scritti di Domenica da Paradiso* (pp. 671-692, del 2007). — *Giovanna Maria della Croce: la mistica dei tre cuori* (pp. 693-730, del 1995). — *La vita di Domenica Lazzeri da Capriana* (pp. 731-736, del 1991). — Recensione di G. FONTANAROSA, *Lucia Mangano Orsolina*, Mascalucia 1961 (pp. 737-742, del 1967).

In chiusura sono dati quattro indici curati da Silvia NOCENTINI: degli studiosi moderni (pp. 745-753), dei santi (pp. 755-760), degli autori antichi e delle opere anonime (pp. 761-767) e dei luoghi biblici (pp. 769-770).

Tra gli atti di convegni sono usciti:

— *L'Irlanda e gli irlandesi nell'Alto Medioevo*. Atti della LVII Settimana della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Spoleto, 16-21 aprile 2009), Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2010, voll. 2, pp. XIV-770. Del convegno era stata data notizia in *ALMA*, 67, 2009, p. 294. I contributi pubblicati sono di Michael LAPIDGE, *L'Irlanda e gli irlandesi nell'alto medioevo* (pp. 1-32). — Venceslas KRUTA, *Les racines celtiques de l'Irlande* (pp. 33-45, con 8 tavv.). — Philippe WALTER, *La transcription médiévale des mythes préchrétiens de l'Irlande* (pp. 47-66). — Thomas M. CHARLES-EDWARDS, *Society and politics in Pre-Norman Ireland* (pp. 67-90, con 3 tavv.). — Fergus KELLY, *The relative importance of cereals and livestock in the Medieval Irish economy: the evidence of the law-texts* (pp. 93-108). — Wendy DAVIES, *Economic change in Early Medieval Ireland: the case for growth* (pp. 111-132, con 1 tav.). — Tomás Ó CATHASAIGH, *Kingship in Early Irish literature* (pp. 135-151). — Immo WARNTJES, *The role of the church in Early Irish regnal succession - the case of Iona* (pp. 155-213, con

- 2 tavv.). — Liam BREATNACH, *Law and literature in Early Mediaeval Ireland* (pp. 215-238). — Máire HERBERT, *Hagiography and holy bodies: observations on corporeal relics in pre-Viking Ireland* (pp. 239-257). — Donnchadh Ó CORRÁIN, *The church and secular society* (pp. 261-321). — Colmán ETCHINGHAM, *Bishops, church and people: how Christian was 'Early Christian Ireland'?* (pp. 325-348). — Yitzhak HEN, *The nature and character of the Early Irish Liturgy* (pp. 353-377, con 4 tavv.). — Próinséas Ní CHATHÁIN, *A rare aspect of Early Irish monasticism: the martyrdom of Donnán* (pp. 381-392). — Lucia CASTALDI, *La trasmissione e rielaborazione dell'esegesi patristica nella letteratura ibernica delle origini* (pp. 393-428). — Francesco STELLA, *Il mito dell'Irlanda nella letteratura carolingia* (pp. 431-463). — Sven MEEDER, *The Irish foundations and the Carolingian world* (pp. 467-493). — Michael RICHTER, *Iona and Reichenau in the ninth century* (pp. 495-508). — Michael HERREN, *The study of greek in Ireland in the Early Middle Ages* (pp. 511-528). — Máirín Ní DHONNCHADHA, *The beginnings of Irish vernacular literary tradition* (pp. 533-596, con 2 tavv.). — Daniel P. MC CARTHY, *The Irish Annals - their origin and evolution V to XI sec.* (pp. 601-617, con 6 tavv.). — Michelle P. BROWN, *From Columba to Cormac: the contribution of Irish scribes to the insular system of scripts* (pp. 623-646, con 10 tavv.). — Jennifer O'REILLY, *The image of orthodoxy, the mysterium Christi and Insular Gospel books* (pp. 651-702, con 6 tavv.). — Éamonn Ó CARRAGÁIN, *Visual theology within a liturgical context: the visual programmes of the Irish high crosses* (pp. 707-749, con 15 tavv.). — Fabrizio CRIVELLO, *L'Irlanda e l'arte carolingia* (pp. 757-770, con 7 tavv.).
- *San Bonaventura, Itinerarium mentis in Deum: La ricezione nel secolo XX*. Atti dell'Incontro di Studio, Santuario La Verna (Arezzo), 26 settembre 2009 – Pontificia Università Antonianum (Roma), 27 ottobre 2009 = *Studi Francescani*, 107, 2010, pp. 345-505. In occasione della ricorrenza del 750° anniversario dell'opera scritta da Bonaventura alla Verna, la Provincia toscana dei frati Minori ha organizzato un incontro di studio in collaborazione con le Facoltà di Filosofia e Teologia della Pontificia Università Antonianum. I lavori si sono svolti in due sessioni: una di carattere teologico (presso il Santuario della Verna), l'altra di carattere filosofico (presso l'Antonianum). Le relazioni pubblicate negli Atti sono di Barbara FAES, *Bernardino da Portogruaro e la sua ristampa dell'Itinerarium mentis in Deum nel 1856* (pp. 349-364). — Andrea BELLANDI, *La presenza dell'Itinerarium mentis in Deum negli studi inerenti a San Bonaventura di Joseph Ratzinger* (pp. 365-392). — Paolo MARTINELLI *L'Itinerarium mentis in Deum di san Bonaventura da Bagnoregio nel pensiero di Hans Urs von Balthasar* (pp. 395-421). — Silvano ZUCAL, *Bonaventura nella formazione del pensiero di Romano Guardini con riferimento all'Itinerarium mentis in Deum* (pp. 423-471). — Stéphane OPPES, *L'Itinerarium mentis in Deum nell'interpretazione di Luigi Stefanini* (pp. 473-505).
- *Leggere i Padri tra passato e presente*. Atti del Convegno internazionale di studi (Cremona, 21-22 novembre 2008), a cura di Mariarosa CORTESI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. VIII-227 (Millennio Medievale 88. Atti di Convegni 26). Del convegno era stata data notizia in *ALMA*, 66, 2008, p. 254. Dopo la *Premessa* della curatrice (pp. VII-VIII) i contributi sono di Claudio LEONARDI, *Esiste un Medioevo dei Padri?* (pp. 3-7). — Cesare ALZATI, *Parlare con la voce dei Padri. L'apologetica ambrosiana di fronte ai riformatori del secolo XI* (pp. 9-26).

- Agostino PARAVICINI BAGLIANI, *I Padri della Chiesa e l'immaginario medievale: natura e corporeità* (pp. 27-38). — Pietro B. ROSSI, *'Diligenter notare', 'pie intelligere', 'reverenter exponere': i teologi medievali lettori e fruitori dei Padri* (pp. 39-64). — Giacomo BAROFFIO – Eun Yu KIM, *Proposte liturgico-musicali occidentali di testi patristici latini e greci* (pp. 65-125). — Roberto PALLA, *'Edizioni antiche' ed 'edizioni moderne' dei carmi di Gregorio Nazianzeno* (pp. 127-143). — Marco D'AGOSTINO, *I « corpora » patristici: aspetti grafici e tecnico-librari* (pp. 145-154, con 2 tavv.). — Mario MARUBBI, *Illustrare i Padri* (pp. 157-169, con 14 tavv.). — Simona FIASCHI, *Ricerche dal progetto «RETRAPA»: una silloge patristica a stampa di area veneta* (pp. 171-198, con 4 tavv.). Gli indici che completano il libro sono due: dei manoscritti e dei documenti d'archivio (pp. 205-210) e dei nomi propri di persona e di luogo (pp. 211-227).
- *Dal libro manoscritto al libro stampato*. Atti del Convegno Internazionale di Studio. Roma, 10-12 dicembre 2009, a cura di Outi MERISALO e Caterina TRISTANO, Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2010, pp. X-290 (Incontri di studio 8). Dopo la *Premessa* di Outi MERISALO (pp. VII-VIII), i saggi pubblicati sono di: Giovanna MURANO – Davide BALDI, *Ludovico Bolognini (1446-1508): giurista, editore e filologo* (pp. 1-22, con 2 tavv.): considera l'interesse di Bolognini, maestro dello Studio bolognese, per il testo delle Pandette fiorentine; la richiesta della trascrizione di un passaggio del codice inoltrata a Lorenzo il Magnifico il 5 gennaio 1490, venne assecondata da Poliziano; alla morte del Bolognini (27 luglio 1508) i suoi materiali di studio vennero acquisiti dal convento di San Domenico dei frati Predicatori; tra questi codici, attualmente conservati nell'Archiginnasio di Bologna, quattro pezzi contengono note e appunti relativi alle Pandette. — Jacqueline HAMESSE, *Un cas intéressant de passage des manuscrits aux livres imprimés: les manuels philosophiques médiévaux* (pp. 23-38): i florilegi filosofici hanno avuto un'importante tradizione a partire dal sec. XIII e hanno messo in circolazione all'interno del mondo universitario *sententiae* e citazioni tratte dal *corpus* di Aristotele e di autori della tradizione latina (tra cui Seneca, Boezio e Apuleio); la diffusione di questo genere letterario è poi proseguita anche dopo la nascita della stampa. — Samu NISKANEN, *Readers and Editors: the Reception of Anselm's Letter Collections from c. 1090 to the Early Modern Period* (pp. 39-66): analisi della tradizione manoscritta (costituita da 40 testimoni) e delle prime edizioni a stampa dell'epistolario di Anselmo di Canterbury. — Caterina TRISTANO, *Costruire la scrittura, costruire la pagina. Dai trattati di scrittura a Luca Pacioli* (pp. 67-89): i trattati di calligrafia hanno avuto un'ampia circolazione a stampa e sono stati influenzati, fra l'altro, dalla scienza delle proporzioni che alla fine del Quattrocento ha interessato anche il mondo della produzione libraria manoscritta e a stampa. — Marianne PADE, *The Urbinas latinus 301 and the Early Editions of Niccolò Perotti's Cornu copiae* (pp. 91-108, con 2 tavv.): i *Cornu copiae seu lingue Latinae commentarii* del Perotti (1430-1480) sono il risultato di un'intera vita dedicata allo studio della lingua e della cultura latina classica; l'opera è tradita dal *codex unicus* Urbinate latino 301 della Biblioteca apostolica vaticana, allestito tra il 1477 e il 1480; il saggio studia le peculiarità del manoscritto e lo mette a confronto con la tradizione a stampa dell'opera a partire dall'*editio princeps* dell'opera uscita a Venezia nel 1489 (Hain 12697\*). — Lorenzo AMATO, *I Mirabilia urbis Romae: trasformazioni tipologiche dal mano-*

- scritto alla stampa* (pp. 109-132): nel corso del Quattrocento la produzione a stampa dei *Mirabilia* ha avuto una fortuna straordinaria e ha circolato in diverse versioni e redazioni; il saggio ne esamina le tipologie, i contenuti, le xilografie e i formati. — Gianluca M. MILLESOLI, *Il Vere dignum tra simbolo grafico e simbolo concettuale* (pp. 133-151): sull'evoluzione, anche simbolico-concettuale, dell'*incipit* della formula liturgica del prefazio della messa (*vere dignum*) presente nei codici in forma di nesso creato dalla fusione del secondo tratto della V con il primo della D. — Elisa BOFFA, *Le lettere parlanti tra manoscritto e libro a stampa: analisi del caso aretino* (pp. 153-169, con 4 tavv.). — Leonardo MAGIONAMI, *Fulvio Giulio della Corgna: tra manoscritto e stampa* (pp. 171-189, con 10 tavv.): alla metà del Cinquecento il cardinale Fulvio Giulio della Corgna ebbe un ruolo importante come mecenate e protettore delle arti; della sua ricca biblioteca, andata dispersa, sono rimasti due codici liturgici, attualmente conservati presso il Museo del Capitolo di San Lorenzo di Perugia (mss. 12 e 34). — Simo HEININEN, *The Humanist Library of the Finnish Reformer Michael Agricola* (pp. 191-198): nella storia della cultura finnica del Cinquecento Michele Agricola (c. 1507-1557) occupa un posto di rilievo come autore delle prime opere uscite a stampa nella lingua del luogo; il saggio pubblica un primo censimento dei libri appartenuti alla sua biblioteca. — Francesca CENNI, *La penna e il torchio: una questione di soldi* (pp. 199-223): tratta il mercato del libro manoscritto alla fine del Quattrocento in concomitanza della prima diffusione dei testi a stampa. — Simone ALLEGRIA, *La stampa in-compiuta degli eruditi aretini (XVII secolo)* (pp. 225-238, con 5 tavv.): l'erudizione del sec. XVII ha permesso la sopravvivenza di testi, cronache e fonti documentarie della tradizione medievale conservate in biblioteche, archivi e monasteri; ad Arezzo il recupero delle memorie del passato avvenne per iniziativa di eruditi locali tra i quali Emilio Vezzosi (1563-1637), Faustina (1650-1724) e Francesco Maria Degli Azzi (1655-1707) e Federigo Nomi (1633-1705); il Nomi, in particolare, fu un valente storico locale e allacciò rapporti con i Bollandisti e Antonio Magliabechi. — Francesco VILLANI, *Les manuscrits et les sources imprimées des Scaligerana: sources hétérogènes d'un texte de l'âge classique en France* (pp. 239-249). — Caterina TRISTANO, *Conclusioni. Per non chiudere la riflessione* (pp. 251-252). Gli indici che chiudono il volume sono tre: dei manoscritti e delle fonti d'archivio (pp. 255-259), delle opere a stampa (pp. 261-269), dei nomi e dei luoghi (pp. 271-290).
- *Terapie e guarigioni*. Convegno internazionale, Ariano Irpino, 5-7 ottobre 2008, a cura di Agostino PARAVICINI BAGLIANI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2010 (ma uscito nel 2011), pp. XIV-418 (Edizione Nazionale «La Scuola Medica Salernitana» 6). Dopo la *Premessa* di Agostino Paravicini Bagliani, (pp. VII-XIII), i contributi sono di Lars-Arne DANNENBERG – Gert MELVILLE, *Zwischen Heil und Heilung. Die Sorge um den kranken Körper in Klöstern des Mittelalters unter besonderer Berücksichtigung des Traktats De medicina animae Hugos de Folieto* (pp. 1-23). — Luigi CANETTI, *Sogno e terapia nel Medioevo latino* (pp. 25-54). — Paul Gerhard SCHMIDT, *Il libro come medicina: la biblioterapia* (pp. 55-63). — Ferruccio BERTINI, *Alfano di Salerno: poesia e medicina* (pp. 65-77). — Enrique MONTERO CARTELLE – M<sup>a</sup> Cruz HERRERO INGELMO, *Ubi cura non est possibilis, cura non est adhibenda: los límites de la curación en la medicina medieval* (pp. 79-95). — Ana Isabel MARTÍN FERREIRA, *Morbus durus ad curandum. La*

Elephancia o Lepra entre los siglos XI y XIV (pp. 97-127). — Francesco ROBERG, *Nochmals zur Edition des Antidotarium Nicolai* (pp. 129-139). — Piero MORPURGO, *Veleni e antiveleni nella tradizione medica salernitana, nella letteratura e nell'iconografia* (pp. 141-162). — Miguel Ángel GONZÁLEZ MANJARRÉS, *Presencia de mumia en la medicina medieval (siglos XI-XIV)* (pp. 163-197). — Cristina DE LA ROSA CUBO, *La música como medio de curación y terapia de la afecciones mentales* (pp. 199-214). — Marina MONTESANO, *Malattie e rimedi negli scritti di Ildegarda di Bingen* (pp. 215-232). — Edoardo D'ANGELO, *Medici e medicina nella letteratura non-medica d'età sveva* (pp. 233-248, con 2 tavv.). — Ortensio ZECCHINO, *Le arti sanitarie nelle costituzioni di Federico II* (pp. 249-259). — Oleg VOSKOBOYNIKOV, *Thérapie du corps et thérapie de l'âme à la cour frédéricienne* (pp. 261-301). — Iolanda VENTURA, *Medicina, magia e Dreckapotheke sull'uso delle sostanze animali nella letteratura farmaceutica tra XII e XV secolo* (pp. 303-362). — Franck COLLARD, *Poison et empoisonnement dans quelques oeuvres médicales latines antérieures à l'essor des Tractatus de venenis* (pp. 363-393). — Il volume è completato da tre indici, tutti curati da Agostino PARAVICINI BAGLIANI: dei nomi di persona e dei luoghi (pp. 397-408), dei manoscritti (pp. 409-410) e delle cose notevoli (pp. 411-412).

Abbastanza numerose, per quest'anno, le pubblicazioni uscite in commemorazione o in ricordo di insigni studiosi, italiani e non, scomparsi in anni più o meno lontani. Si ricordano le seguenti: Felice ACCROCCA, «Raoul Manselli e la questione francese», in *Collectanea Franciscana*, 80, 2010, pp. 509-547; Marco BARTOLI, «Raoul Manselli e la storia dei vinti. A proposito del saggio Spirituali e beghini in provenza», in *Collectanea Franciscana*, 80, 2010, pp. 549-562; Mariano DEL'OMO, «Virginia Brown (1940-2009), una vita per la scrittura beneventana all'incrocio tra classicità e medioevo», in *Benedictina*, 57, 2010, pp. 493-497; Riccardo QUINTO, «Ricordo di Louis-Jacques Bataillon OP», in *Medioevo*, 35, 2010, pp. 341-346.

A distanza di un anno dalla scomparsa di Claudio LEONARDI (1926-2010), di cui si è data notizia nella *Cronaca* pubblicata in *ALMA*, 68, 2010, le iniziative tenute in suo ricordo sono state numerose e non hanno interessato solo la SISMEL-Fondazione Ezio Franceschini di Firenze.

La prima si è tenuta a Firenze il 23 settembre 2010 presso la Biblioteca Medicea Laurenziana ed ha avuto come tema *Claudio Leonardi per le biblioteche fiorentine*.

Nel corso del 2011 sono invece da ricordare l'incontro *Claudio Leonardi in dialogo con l'Occidente medievale*, tenuto a Firenze il 20 maggio presso l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, e la *Giornata in memoria di Claudio Leonardi* che ha avuto luogo a Rovereto (Trento) il 14 maggio presso l'Accademia Roveretana degli Agiati in collaborazione con il Dipartimento di scienze letterarie, linguistiche e filologiche dell'Università degli studi di Trento e il patrocinio della SISMEL e della Fondazione Ezio Franceschini. In attesa di vedere pubblicate le relazioni presentate in queste occasioni, un primo importante contributo di riflessione su ciò che Leonardi ha rappresentato per la medievistica italiana e per le istituzioni accademiche e scientifiche che ha diretto, si può leggere nel volume *L'esperienza intellettuale di Claudio Leonardi*. Testi di Agostino PARAVICINI BAGLIANI, Enrico MENESTÒ, Francesco SANTI. Con la bibliografia completa degli scritti di Claudio Leonardi e una sua nota autobiografica, Firenze, SISMEL.

Edizioni del Galluzzo, 2011, pp. X-157. Il libro riprende tre saggi già «resi pubblici in diverse forme» (come specifica la *Premessa* di Santi): *Ricordo di Claudio Leonardi* di Agostino PARAVICINI BAGLIANI (pp. 3-12, presentato all'incontro tenuto alla Mediceo Laurenziana, di cui si è detto); *Claudio Leonardi: una stagione indimenticabile per la medievistica* di Enrico MENESTÒ (pp. 13-29, pubblicato anche alle pp. 555-580 di *Studi medievali*, 51 [2010], e alla base del discorso di apertura del VI Convegno del Comitato Internazionale per il Medioevo Latino tenuto a Napoli il 10 novembre 2010, di cui si è data notizia in apertura di questa *Cronaca*); *L'insegnamento di Claudio Leonardi* di Francesco SANTI (pp. 31-41, già uscito in *Parola e Tempo. Annali dell'Istituto Superiore di Scienze religiose A. Maravelli* di Rimini, volume IX del 2010). La seconda parte del libro pubblica una dettagliata *Nota autobiografica* di Leonardi preparata nel 2008 (pp. 43-49) e una bibliografia completa dei suoi scritti curata da Enrico Menestò (pp. 55-152). I 1077 numeri della bibliografia (gli ultimi due postumi) aiutano a ripercorrere gli oltre cinquant'anni della straordinaria produzione di Leonardi, composta di saggi, edizioni, presentazioni, voci di enciclopedie, cure editoriali e recensioni.

Va infine segnalata la pubblicazione del saggio di Alessandra BARTOLOMEI ROMAGNOLI, «Claudio Leonardi e il 'divino Francesco'», in *Studi Francescani*, 107, 2010, pp. 603-609.

Tra gli studi in onore va fatta menzione del volume dedicato a Franco Cardini: «*Come l'orco della fiaba*». *Studi per Franco Cardini* a cura di Marina MONTESANO, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. X-665 con 44 tavv. (Millennio Medievale 87. Strumenti e Studi 27). Dopo la *Introduzione* della curatrice (pp. 3-5), i saggi pubblicati sono i seguenti: Gabriella AIRALDI, *Uomini di frontiera* (pp. 9-15). — Michel BALARD, *L'historiographie des croisades en France au XX<sup>e</sup> siècle* (pp. 17-35). — Alessandro BEDINI, *Un pellegrino in Terrasanta. Il "Resoconto di viaggio" di messer Giorgio di Guccio Gucci* (pp. 37-47). — Geneviève BAUTIER-BRESC - Henry BRESC, *La cloche de Šibenik qui sonne pour la libération de la patrie (Acre, 1266)* (pp. 49-71). — Claudio CARPINI, *Vytautas e Jogaila. I destini incrociati di due cavalieri in un mondo in cambiamento* (pp. 73-83). — Giulio CIPOLLONE, *Gerusalemme è "dove ti manda il papa". Prendere la croce in più direzioni* (pp. 85-95). — Luigi G. DE ANNA, *La presenza dell'ordine di San Giovanni in Scandinavia* (pp. 97-110). — Alain DEMURGER, «*Manuscrit de Chinon*» ou «*Moment Chinon*»? *Quelques remarques sur l'attitude du pape Clément V envers les Templiers à l'été 1308* (pp. 111-121). — Jean FLORI, *Bohémond, croisé modèle?* (pp. 123-132). — Barbara FRALE, *La visione dell'abisso. Il corpo martoriato di Gesù nell'arte e la sindone di Torino* (pp. 133-140). — Christian GRASSO, *Ars Praedicandi e crociata nella predicazione dei Magistri parigini* (pp. 141-150). — David JACOBY, *Acre-Alexandria: A Major Commercial Axis of the Thirteenth Century* (pp. 151-167). — Giuseppe LIGATO, *Un cattivo consigliere: Gerardo de Ridefort, «magister» templare* (pp. 169-183). — Benjamin Z. KEDAR, *The Latin Hermits of the Frankish Levant Revisited* (pp. 185-202). — Luca MANTELLI, *Maghreb, Levante, Mediterraneo: intuizioni e incomprensioni dalla «prospettiva fiorentina» di Giovanni Villani* (pp. 203-218). — Marina MONTESANO, *L'Europa e la Cina. Missionarismo, cristianizzazione, acculturazione* (pp. 219-237). — Renzo NELLI, *Una lettera da Gerusalemme a Cosimo il Vecchio* (pp. 239-248). — Jonathan RILEY-SMITH, *King Henry II, Patriarch Heraclius and the English Templars and Hospitallers* (pp. 249-255).

— Renata SALVARANI, *Idea e realtà del Santo Sepolcro in due disegni alla Österreichische Nationalbibliothek di Vienna* (pp. 257-265). — Ughetta SORELLI, *Dalla Custodia a Firenze: archivi di Terra Santa ritrovati* (pp. 267-280). — Alessandro VANOLI, *L'Islam e il Nuovo Mondo ai tempi della conquista* (pp. 281-294). — Silvia AGNOLETTI, *Il «macellaio» di Franconia: note a margine di un episodio di antigioudaismo nel 1298* (pp. 297-313). — Alessandro BARBERO, *L'insurrezione dei Tuchini nel Canavese (1386-1391)* (pp. 315-331). — Marco BARSACCHI, *La battaglia di Cascina* (pp. 333-342). — Anna BENVENUTI, *Santi e notai: ser Baldovino Baldovini e il volgarizzamento della Vita di santa Verdiana da Castelfiorentino* (pp. 343-354). — Roberto BONFIL, *Relazioni giornalistiche e cronaca storica: la rotta di Filippo Strozzi a Marciano (1554) nello specchio di una cronaca ebraica cinquecentesca* (pp. 355-376). — Dinora CORSI, *La supplica della "fatuciera" Bellezze Ursini (1528)* (pp. 377-384). — Salvatore FODALE, *I nepoti dell'Abbas Panormitanus, l'anticardinale Nicolò Tudisco* (pp. 385-392). — Franco FRANCESCHI, *Il dolore del padre. La morte del figlio nell'"autobiografia" quattrocentesca di Giovanni Antonio da Faie* (pp. 393-406). — Chiara FRUGONI, *A proposito della predica di san Francesco agli uccelli* (pp. 407-416). — Isabella GAGLIARDI, *Innamorate pазze di Cristo: mistica follia e donne sante nel Medioevo. Brevi note* (pp. 417-424). — Enrico MENESTÒ, «Colligere fragmenta». *Per una nuova lettura di un testimone emigrato della Compilatio Assisiensis (il ms. C 4 della Universitaria di Uppsala)* (pp. 425-448). — Chiara MERCURI, *La regalità sacra nell'Occidente medioevale: temi e prospettive* (pp. 449-459). — Massimo MIGLIO, *Microstorie. 1883: riflessi di medioevo* (pp. 461-482). — Anthony MOLHO - Jens PYPER, *Hans Baron 1933-1935. A Wandering Scholar* (pp. 483-501). — Maria Giuseppina MUZZARELLI, *Gioielli amati e gioielli disciplinati. Usi e concessioni fra Medioevo ed Età moderna dal caso di Bologna* (pp. 503-515). — Gherardo ORTALLI, *Il pittore e la lotteria. Lorenzo Lotto e lo Spedale della Carità* (pp. 517-531). — Agostino PARAVICINI BAGLIANI, *I baci liturgici del papa nel Medioevo. Prime ricerche* (pp. 533-544). — José Enrique RUIZ-DOMÈNEC, *La caballería: el último idilio* (pp. 545-553). — Francesco SANTI, *Un'interpretazione di Dante, nello specchio delle lacrime* (pp. 555-570). — Alessandro SAVORELLI, *Paladini di Francia nella "Sala di Dante" a San Gimignano* (pp. 571-579). — Laura SCIASCIA, *Per una storia di Palermo nel Duecento (e dei toscani in Sicilia): la famiglia di Ruggero Mastrangelo* (pp. 581-593). — Thomas SZABÓ, *Florenz und die Vermessung Europas* (pp. 595-625). — André VAUCHEZ, *La biographie historique en France aujourd'hui* (pp. 627-633).

Tra le pubblicazioni periodiche entrate in circolazione tra la fine del 2010 e lungo il corso del 2011 si segnalano:

- «Filologia Mediolatina» 17 (2010) con articoli di Paul Gerhard SCHMIDT, *Dediche poetiche* (pp. 1-10). — Patrizia STOPPACCI, *Le dediche nelle opere di Cassiodoro. Il «Pater apostolicus» dell'«Expositio psalmodum»: problemi e proposte di identificazione* (pp. 11-38). — Lucia CASTALDI, *Le dediche di Giovanni Immonide* (pp. 39-68, con 4 tavv.): le dediche studiate sono quelle metriche della *Vita Gregorii* e della *Cena Cypriani*. — Agostino PARAVICINI BAGLIANI, *Le dediche alla corte dei papi nel Duecento e l'autocoscienza intellettuale* (pp. 69-84). — Fulvio DELLE DONNE, *La dedica del cosiddetto «Opus metricum» di Iacopo Stefaneschi* (pp. 85-104).
- Edoardo D'ANGELO, «*Philologia ancilla historiae*». *I prologhi storiografici*



*normanno-svevi e il contributo dell'ecdotica e della filologia* (pp. 105-135): riesame critico e nuova edizione (pp. 126-135) dei prologhi del *De rebus gestis Rogerii et Roberti* di Goffredo Malaterra e dell'*Epistola ad Petrum de desolatione Sicilie* dello pseudo-Ugo Falcando. — Stefano PITTALUGA, *Proemi e dediche nelle « Inter-cenales » di Leon Battista Alberti* (pp. 137-150). — Gabriella POMARO, *Codici di Diodoro Siculo in latino: traduttori e dediche* (pp. 151-175, con 5 tavv.): segnala e descrive, fra l'altro, il ms. 628 della Biblioteca de Catalunya di Barcellona; il codice è della fine del sec. xv e si compone di tre sezioni; la prima conserva una traduzione completa di un anonimo dei libri XIV-XV della *Bibliotheca Historica* di Diodoro Siculo; la seconda la traduzione di alcuni capitoli del libro XVI (1-18) e alcune *Annotationes* indirizzate a Niccolò V attribuibili a Decembrio; la terza è un indice completo dei libri XI-XX attribuito alla mano di Giovanni Tortelli. — Giuseppe GERMANO, « *O Verbum Patris* »: un canto senza notazioni neumatiche di *Hildegard von Bingen* (pp. 177-214): edizione del canto liturgico *O Verbum Patris* con traduzione (p. 189), guida alla lettura (pp. 190-197) e puntuale commento filologico (pp. 197-213); il canto è presumibilmente di natura antifonica e tradito da due soli mss. (Wien, ÖNB, Cod. 963, f. 155rb, del sec. XIII, da S. Maria in Rommersdorf bei Neuwied; Wiesbaden, Hessische Landesbibl., Hs. 2, « Riesenkodez », f. 404va, degli anni 1180-90, da Rupertsberg). — Milena MINKOVA, *Toward a New Edition of Alan of Lille's « Anticlaudianus »*. *Corrections and Suggestions for Improvement of the Text* (pp. 215-255): correzioni ed emendamenti al testo dell'*Anticlaudianus* di Alano di Lilla pubblicato da Robert Bossuat (Paris 1955); l'esame è condotto sui seguenti autorevoli testimoni dell'opera: [1]. København, Det Kongelige Bibl., GKS 2035 4<sup>o</sup> (sec. XII); [2]. København, Det Kongelige Bibl., GKS 431 2<sup>o</sup>, ff. 1-47v (sec. XII); [3]. Praha, Národní knihovna ČR, 1635, ff. 103-154 (secc. XII-XIII); [4]. München, Bayerische Staatsbibl., 14753, ff. 77-147 (secc. XII-XIII); [5]. London, British Libr., Cotton Vespasian A. X., ff. 2r-45r (1200 ca.); [6]. London, British Libr., Royal 13. B. VIII., ff. 117ra-146vb (1200 ca.); [7]. Cambridge, Pembroke College, 119, ff. 1r-78r (1200 ca.). — Thomas HAYE, *Poetische Werbung für die Pilgerstadt Pavia* (pp. 257-268): edizione con traduzione in tedesco e commento storico-filologico di un anonimo testo poetico sulla città di Pavia e il suo vescovo Ennodio (473/474-521) scritto da una mano del sec. XIII alla carta 98r del ms. Avignon, Bibl. Mun., 592. — Fabrizio CIGNI – Giovanni Paolo MAGGIONI, *La « Legenda aurea » tra modelli e traduzioni. Una storia testuale e alcune questioni filologiche* (pp. 269-295): esame del volgarizzamento pisano della *Legenda aurea* tradito nel ms. Tours, Bibl. Mun., 1008; l'interesse del codice « risiede nel fatto che proprio attraverso i raffronti testuali e l'analisi degli errori possiamo avere un'idea (...) dell'esemplare da cui questo volgarizzamento è stato prodotto » (p. 287); il codice è rilevante in quanto « ulteriore frutto di quella attività scrittoria condotta nelle carceri di Genova che ha avuto come esempio più fulgido il *Milione* di Marco Polo » (p. 286). — Donatella FRIOLI, *Ancora su Basinio da Parma e i suoi « Autographa »* (pp. 297-323). — Paolo CHIESA, *Sul controllo filologico delle edizioni critiche digitali* (pp. 325-346): riflessioni sulle trasformazioni introdotte dalle nuove tecnologie nel campo degli studi filologici e nella realizzazione delle edizioni critiche. Il fascicolo si chiude con due indici: degli autori, degli studiosi e delle opere anonime (pp. 349-359) e dei manoscritti (pp. 361-364).

— «Hagiographica. Rivista di agiografia e biografia della Società Internazionale per lo Studio del Medio Evo Latino» 17 (2010), con articoli di: Adele SIMONETTI, *Santi romagnoli tra antichità e Medioevo: Gaudenzio da Rimini* (pp. 1-37): di Gaudenzio da Rimini, morto martire intorno al. 360, sono pervenuti degli *Acta breviora* (BHL 3275), trãditi da due codici miscellanei della fine del '500 (Roma, Bibl. Vallicelliana, H 7 e H 29) derivati dallo stesso antigrafo (un lezionario della cattedrale di Rimini), e una redazione piú lunga degli stessi *Acta* (BHL 3276) trasmessa da un lezionario della seconda metà del sec. XII (ms. Rimini, Biblioteca Civica Gambalunga, 4.A.I.1) e da due codici Vallicelliani della fine del '500 (mss. G. 96 e H. 7); il *dossier* su Gaudenzio viene completato da un passionario liturgico della prima metà del sec. XIII proveniente dalla basilica di S. Marco a Venezia; il saggio studia le redazioni della *Vita Gaudentii* e pubblica gli *Acta breviora* (BHL 3275) dai due mss. Vallicelliani (pp. 36-37). — Pietro BOGLIONI, *Les problèmes de langue dans les missions du haut Moyen Âge d'après les sources hagiographiques* (pp. 39-72). — Emanuela COLOMBI, «Translatio Marci Evangelistae Venetias» [BHL 5283-5284] (pp. 73-129): la *Translatio* è pubblicata in edizione critica (pp. 112-129) preceduta da considerazioni ecdotiche sulla tradizione (quadripartita e con ulteriori suddivisioni ai piani bassi dello stemma); per la costituzione del testo si ricorre ai mss. Bruxelles, Bibl. Royale, 5519-5526 (sec. XII), Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 1196 (sec. XII), Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 7014 (inizi sec. XII), Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale, cod. XIV (sec. XIII), Lucca, Bibl. Capitolare, C (1080 ca. - inizi sec. XII), Milano, Bibl. Braidense, Gerli ms. 26 (sec. XV, terzo quarto), Orléans, Bibl. Mun., ms. 197 (codice composito dei secc. X-XI, proveniente dall'abbazia di Saint Benoît-sur-Loire), Paris, BNF, lat. 12606 (sec. XII), Roma, Archivio del Vicariato, Basilica di S. Giovanni in Laterano, A. 79 (sec. XII, primo quarto), Roma, Bibl. Casanatense, 718 (sec. XI, esemplato in Italia centrale, probabilmente a Pistoia), Roma, Bibl. Vallicelliana, tomo XVII (sec. XIII) e Venezia, Bibl. Marciana, lat. Z. 356 (sec. XII). — Mordechay LEWY, *Body in «finis terrae», Head in «terra sancta». The Veneration of the Head of the Apostle James in Compostela and Jerusalem: Western, Crusader and Armenian Traditions* (pp. 131-174, con 10 figure). — Antonio VUOLO, *I santi Massimo e Giuliana a Cuma e la loro «translatio» a Napoli* (pp. 175-187): i due martiri risalgono al III/IV sec.; il profilo leggendario di Massimo è delineato da tre *passiones* (BHL 5845, 5846, 5847) trãdite da codici dei secc. XI-XII; quello di Giuliana in due *passiones* che la indicano originaria di Nicomedia (BHL 4522, anteriore al sec. VIII; BHL 4526, scritta nella prima metà del sec. XI da Pietro Suddiacono, sulla quale cfr. ALMA 62 (2004), p. 276). — Giuseppe CREMASCOLI, *Il lessico della santità nel «Catholicon» di Giovanni Balbi* (pp. 189-206): l'opera del domenicano risente della tradizione lessicografica che lo precede, ma evidenzia «rispetto ad altri lessicografi mediolatini, una maggiore sensibilità ai contenuti della fede e della teologia cristiana» (p. 189); i lemmi esaminati sono: *agapeta, agios, antichristus, chrisostomus, defunctus, Hilarius, martir, numerus, oratio, sancio, sanctimonia, virgo, vitrum*. — Alessandra BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Agiografia e mistica nel Duecento: le «Vitae matrum» di Tommaso da Cantimpré* (pp. 207-252): Tommaso di Cantimpré, canonico della stessa città e frate domenicano dal 1231, scrisse quattro vite dedicate alle sante della sua regione; il saggio esamina quelle di Maria di Oignies (BHL 5517), Cristina l'Ammirabile (BHL 1746-1747) e Margherita di Ypres (BHL 5319). — Fortunato FREZZA, *Vedere in tenebra: dalla nube dell'Esodo alla oscurità*

- chiara in Angela da Foligno* (pp. 253-279). — Paolo GATTI, *Massenzia di Trento e le sue « Vitae »* (pp. 281-299): la tradizione considera Massenzia (o Massenza) come la madre di Vigilio, vescovo di Trento dal 385 circa al. 405 circa; il saggio studia le attestazioni documentarie e i testi letterari che la riguardano; i testi documentari (pp. 289-290) sono ricavati dal *Sacramentarium* di Udalrico II (1022-1055), trådito dal ms. Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, Biblioteca 1587/a, risalente agli anni 1042-1045, e dal *Sacramentarium* di Adelperto II (1156-1177), trådito dal ms. Wien, ÖNB, s.n. 206, del sec. XII; i testi letterari (pp. 290-299) sono tratti dal *Liber epilogorum in gesta sanctorum* di Bartolomeo da Trento (*BHL* 5802, *BHL Suppl.* 5801 z, *BHL* 5800) e dal *De pluris claris selectisque mulieribus* dell'agostiniano Giacomo Filippo Foresti (*BHL* 5803). — Constanza CORDONI, *Körperkonzeptionen in der Barlaam und Josaphat-Legende* (pp. 301-324). Il fascicolo viene chiuso da una ricca serie di indici curati da Laura ANDREANI: dei nomi di persona e delle opere anonime (santi a pp. 327-332, nomi di persona a pp. 333-337), degli autori antichi, medievali e moderni (pp. 337-342), degli studiosi (pp. 342-347), dei nomi di luogo (pp. 348-353) e dei manoscritti (pp. 354-355).
- «Studi medievali» 51 (2010), fasc. 2 con articoli di: Enrico MENESTÒ, *Claudio Leonardi (Sacco di Rovereto, 17 aprile 1926 - Firenze, 21 maggio 2010)* (pp. 555-580). — Antonio PADOA-SCHIOPPA, *Gregorio Magno giudice* (pp. 581-610). — Saverio GUIDA, *Arnaut de Cumenge: l'avversione di un signore-trovatore per l'Ordo Praedicatorum* (pp. 611-669). — Albrecht CLASSEN, *Money, Power, Poverty, and Social Criticism in the Work of Heinrich der Teichner. A Late-Medieval Poet Challenges His World* (pp. 671-699). — Alberto RICCIARDI, *Autore e committente nei proemi agiografici altomedievali* (pp. 701-754): i testi presi in esame sono la *Vita Germani Autissiodorensis* di Costanzo di Lione (scritta fra il 475 e il 480 dal retore Costanzo su ordine di Paziente vescovo di Lione intorno al. 470-480), la *Vita Patrum Iurensium* (sulle vite dei primi abati del monastero Romano † ca. 463, Lupicino † ca. 480 ed Eugendo † ca. 512; l'opera è dedicata a due monaci di Saint-Maurice di Agaune e venne composta intorno al 512-515 da un monaco identificabile con Vivenzio, futuro vescovo di Lione), la *Vita Columbani* di Giona di Bobbio (scritta tra il 639 e il 643) e la *Passio Leudegarii* (Ludegario venne ucciso nel 679 e il committente dell'opera era Erminario, vescovo di Autun e abate di Saint-Symphorien). — Juan Fernando SELLES, *¿Qué « separatio », según Tomás de Aquino, es el método de la metafísica?* (pp. 755-777). — Christian CASELLI, *Spie italiane nell'impero ottomano: la Deposicio Antonii de Corsellis (1485) conservata presso l'Archivio di Stato di Modena* (pp. 779-815). — Roberto PACIOCCO, *Commistioni e ambiguità. Il papato e le chiese locali tra XI e XII secolo* (pp. 817-837). — Caterina TRISTANO, *Un nuovo testimone dei Commentaria in Genesim di Rabano Mauro* (pp. 839-891, con 7 tavv.): i nuovi frammenti, conservati presso l'AS di Arezzo, riguardano passi del libro IV, IV-VIII e XIII-XV; l'analisi codicologica e paleografica consente di stabilire che il codice è stato scritto a Tours in un periodo molto vicino alla compilazione dei *Commentaria* (che sono dell'822-829). — Lukas J. DORFBAUER, *Wigbod und der pseudoagustinische Dialogus quaestionum LXV* (pp. 893-919): Wigbodo, abbas atque presbyter, fu uno *scholasticus* vissuto nell'ultimo quarto del sec. VIII ed è autore di due commentari biblici dedicati all'Ottateuco e ai Vangeli; tra le sue fonti viene ampiamente utilizzato lo pseudo-agostiniano *Dialogus quaestionum LXV*, del quale il saggio prende in esame la tradizione manoscritta. — Ovidio CAPITANI,

*La questione della datazione della «Monarchia». Il senso concettuale e istituzionale della polemica di Dante contro la funzione «costituzionale» degli electores del «re dei Romani»* (pp. 921-953). Il fascicolo comprende anche le Recensioni (pp. 955-1019) e le Notizie dei libri ricevuti (pp. 1021-1097).

- «Studi medievali» 52 (2011), fasc. 1 con articoli di: Roberto GAMBERINI, *Il commento a Geremia e alle Lamentazioni di Rabano Mauro. Composizione, diffusione e fortuna immediata* (pp. 1-30): esamina la tradizione del commento di Rabano Mauro a Geremia e alle Lamentazioni; il censimento individua 32 codici (secc. IX-XV) e li divide in sei classi. — Marta MANGINI, *Le scritture duecentesche in quaterno dei notai al servizio della Chiesa ambrosiana* (pp. 31-79). — Flavia NEGRO, *Villa e curtis nei diplomi imperiali del IX secolo* (pp. 81-128): in appendice al saggio (pp. 127-128) si ripubblica il testo del diploma di Ludovico e Lotario (826 luglio 10) dall'edizione curata nel 1890 da Pietro Vayra. — Alessandro PARENTI, *Per l'origine di calmiere* (pp. 129-169): studio etimologico del termine; tra le diverse attestazioni medievali si segnalano quella degli statuti di Ravenna del sec. XIII (*gualmedrum*), dello statuto del popolo di Bologna del 1293 (*gualmendrum*), di un contratto stipulato nel 1290 dal comune di Bologna (*calmerium*), dello statuto di Bergamo del 1353 (rubrica *Calmedrium panis*) e degli statuti in volgare dei drappieri di Verona del 1381 (*calmero*). — Leardo MASCANZONI, *Bologna e la Romagna nel Novellino* (pp. 171-212). — José C. SANTOS PAZ, *Visiones hildegardianas del cosmos: del Scivias al Liber divinatorum operum* (pp. 213-239, con 6 figg.). — Andrea LIVINI, *Maschere e mascheramenti medievali: nuove indagini sulla tradizione delle Kalendae Ianuarii (ss. V-XII)* (pp. 241-268). — Coralba COLOMBA, *The Quaestiones in VIII libros Physicorum and the Quaestiones de consequentiis: Fridericus Schoer or Motter de Nurenberga?* (pp. 268-273): esame dei mss. Città del Vaticano, BAV, Pal. lat. 1037 (del 1422), Basel, Universitätsbibl. F.VI.28 (del 1439) e Erfurt, Wissenschaftliche Allgemeinbibl., Amplon. Q. 277 (del 1425) con attribuzione dell'opera a Frederick Motter, studente dell'università di Heidelberg dal 1406 al. 1425, anno in cui conseguì il grado di *doctor theologiae*. — Mauro DONNINI, *I Dialogi di Gregorio Magno: una riscrittura in versi latini del XII secolo* (pp. 275-286): analisi di alcuni esempi della riscrittura in versi dei *Dialogi* di Gregorio Magno (6793 esametri, comprendenti anche prefazione ed epilogo), realizzata nel sec. XIII da un anonimo monaco dell'abbazia di Jumièges e trädita dal ms. Rouen, Bibl. Mun., A 540. — Thomas HAYE, *Moralisch-satirische Dichtung in Avignon. Die spätmittelalterliche Kurie im Spiegel einer zeitgenössischen Handschrift* (pp. 287-345): il saggio è incentrato sul ms. 302 della Bibl. Municipale di Avignone proveniente dal monastero certosino di Villeneuve (*Cartusia de Ultra-Pontem Avenionis*); il codice tramanda, fra l'altro, una interessante raccolta di testi poetico-satirici sulla Curia e sul papa; 13 di questi vengono studiati e alcuni sono pubblicati per la prima volta: I. *Flete, Fides, Spes* (= WALTHER, *Initia*, n. 6618; analizzato alle pp. 292-295, edito a pp. 309-316 con apparato critico a pp. 316-317); II. *Mors loquitur* (= WALTHER, *Initia*, n. 17943; introduzione a pp. 295-297, edizione a pp. 318-320, apparato critico a pp. 320-321); III. *Tellus, ira dei* (= WALTHER, *Initia*, n. 19012, 7772; intr. a p. 297, ed. a p. 322, app. crit. a p. 322); IV. *Qui potest capere* (= WALTHER, *Initia*, n. 15608; intr. a pp. 297-299, ed. a pp. 322-325, app. crit. a p. 325); V. *Sacerdotes, mementote* (= WALTHER, *Initia*, n. 16999; intr. a pp. 299-300, ed. pp. 326-330, app. crit. a pp. 330-331); VI. *De annuntiatione Domini*, attribuito a MARBODO di RENNES (= WALTHER, *Initia*, n. 11115

e CHEVALIER, *Rep. hymn.*, n. 11626; intr. a pp. 299-300; già ed. in *P.L.*, CLXXI, coll. 1660-1); VII. *Vix nodosum* (frammento) di ALANO di LILLA (= WALTHER, *Initia*, n. 20763 e 11599; intr. a pp. 300-301, ed. a p. 332); VIII. *Ars versificatoria* (estratto) di MATTEO di VENDÔME (= WALTHER, *Initia*, n. 2717; intr. a p. 301, ed. a p. 333); IX. *De contemptu mundi* (estratto) (= WALTHER, *Initia*, n. 2521; intr. a pp. 301-302, ed. a pp. 334-335); X. *Si tunicatorum vitam* (= WALTHER, *Initia*, n. 18045; intr. a pp. 302-304, ed. a pp. 335-337, app. crit. a pp. 337-338); XI. *Urbs Syon insignis* (= WALTHER, *Initia*, n. 19735 e CHEVALIER, *Rep. hymn.*, n. 34244; intr. a pp. 304-305, ed. a pp. 338-339, app. crit. a p. 339); XII. satira anti-monastica attribuita a Wilcardo di Lione, *inc.* «*Sacrilegis monachis*» (= WALTHER, *Initia*, n. 17011; intr. a pp. 305, cit. a pp. 339-340); XIII. *Morbus surgit a prelati* (= WALTHER, *Initia*, n. 11210; intr. a pp. 305-307, ed. a pp. 340-344, app. crit. a pp. 344-345). — Mario GALLINA, *La descrizione della Nea Ekklesia nella Vita Basilii tra propaganda dinastica e retorica letteraria* (pp. 347-373). Il fascicolo comprende anche le Recensioni (pp. 375-446) e le Notizie dei libri ricevuti (pp. 447-516).

Alberto BARTOLA  
Sapienza Università di Roma

#### BOOKS AND ARTICLES FROM THE NETHERLANDS: 2010-2011

In the period covered by this overview, two dissertations have been defended which deal with medieval Latin sources, both at the University of Utrecht. The first is the dissertation of Lia Couwenberg, an art historian who tracked down the history of the illustrations which accompany the collection of songs in the famous *Codex Buranus* (München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 4660). In order to be able to interpret the miniatures that head the six sections of songs and poems, the author gives ample attention to the language and context of the Latin texts themselves, their connections to other songs and their imagery. The title of the dissertation, written in Dutch, is *Een lied voor elk seizoen: de Carmina Burana in beeld*. It was defended on the 27<sup>th</sup> of May 2011, and is unpublished, unfortunately, but available at the Utrecht archive for dissertations and theses: <http://igitur-archive.library.uu.nl/dissertations/2011-0520-201235/UUindex.html>.

The second is the dissertation of Irene van Renswoude, defended on the 6<sup>th</sup> of June 2011. This dissertation, entitled *Licence to Speak. The rhetoric of free speech in late Antiquity and the early Middle Ages*, studies the cultural rules and rhetorical conventions that shaped the practice of political criticism from c. 300 to c. 900. The author explores the processes of transformation by which the classical tradition of free speech (*parresia*) was transmitted to the Middle Ages, and examines some of the continuities and changes in rhetorical strategies for expressing criticism in letters and narratives of late antique and early medieval authors, such as Ambrose of Milan, Hilary of Poitiers, Gregory of Tours and Agobard of Lyon. Special attention is paid to the Latin vocabulary of 'free speech' (*licentia, libertas dicendi, oratio libera*) which underwent significant changes during this period. The dissertation is not digitally available, but is currently being reviewed for publication. A single copy is available in the University Library of Utrecht.